

1



Provincia di Udine
Provincie di Udin

Friûl

TERRA DEI PATRIARCHI

tiare dai patriarcs



13 percorsi in bicicletta della Provincia di Udine



LA RIVIERA
FRIULANA

orizzonti tra terra e mare

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.tourismofvg.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Provincia di Udine
Provincie di Udin

Friûl

TERRA DEI PATRIARCHI

tiare dai patriarcs



La Provincia di Udine accoglie i suoi ospiti e li invita a scoprire il Friuli in bicicletta, mezzo slow per eccellenza, attraverso le 11 Terre dei Patriarchi. Grazie ai nuovi percorsi ciclabili ideati dalla Provincia di Udine e testati dalla FIAB - Federazione Italiana Amici della Bicicletta, raccolti in ben 13 road books con mappe e descrizioni accurate, i cicloturisti verranno accompagnati lungo strade, piste ciclabili, oltre i ponti e tra i campi di questo nostro variegato Friuli.

I percorsi sono adatti a tutti, si snodano lungo tracciati poco conosciuti e proprio per questo apprezzabili da chi ha scelto la filosofia slow delle due ruote. Di lunghezze variabili dai 90 e i 190 km, i 13 Percorsi Ciclabili della Terra dei Patriarchi utilizzano piste già esistenti che si collegano con strade a bassa intensità di traffico, a volte non asfaltate perché si snodano lungo campi, ai confini dei boschi, sugli argini dei fiumi.

Non è stata trascurata la parte dedicata al ristoro e al relax, perché la Terra dei Patriarchi è anche un Club di Prodotto per il Cicloturismo. Visitando il sito www.terradeipatriarchi.it si scopriranno i tesori di questa terra antica, i buoni ristoranti, le trattorie, le frasche ma anche gli hotel, gli agriturismi, i B&B che hanno aderito al Club di Prodotto per offrire, a chi ha scelto la bicicletta per conoscere il Friuli, un'accoglienza adeguata e indimenticabile.

Franco Mattiussi
Vice Presidente della Provincia di Udine

Pietro Fontanini
Presidente della Provincia di Udine

Progetto cofinanziato dalla
Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia



Nel progetto turistico Terra dei Patriarchi, opportunamente l'Amministrazione Provinciale di Udine ha inserito il cicloturismo quale motivazione per la valorizzazione e la conoscenza del territorio friulano. Il notevole sviluppo del nuovo modo di fare turismo slow ha interessato anche la nostra Regione anche grazie alla realizzazione della Ciclovía Alpe Adria Radweg (tema del primo road book stampato lo scorso anno dalla Provincia) e ha invogliato alla definizione di altri 13 percorsi che permettono di visitare tutto il territorio provinciale con le sue città ricche d'arte e di storia e le bellezze paesaggistiche che vanno dalle montagne carniche al mare Adriatico. Contiamo anche sul completamento del lavoro con l'opportuna tabellazione dei quattordici percorsi che permettano l'utilizzo più agevole e immediato delle ciclovie rivolgendosi anche alle famiglie in gita domenicale e ai gruppi meno organizzati. Agli operatori l'invito ad aderire al Club di Prodotto istituito da Terra dei Patriarchi, che è rivolto al cicloturista più esigente ed attento alle risorse del territorio.

Da parte delle Associazioni FIAB che prontamente hanno aderito e collaborato nella definizione dei percorsi, un appello all'Amministrazione Regionale del Friuli Venezia Giulia a utilizzare questa bella e coraggiosa iniziativa della Provincia di Udine per estenderla a tutto il territorio regionale, evidenziando e completando per prima la ReCIR (Rete Ciclabile di Interesse Regionale) per la valorizzazione turistica di tutta la Regione.

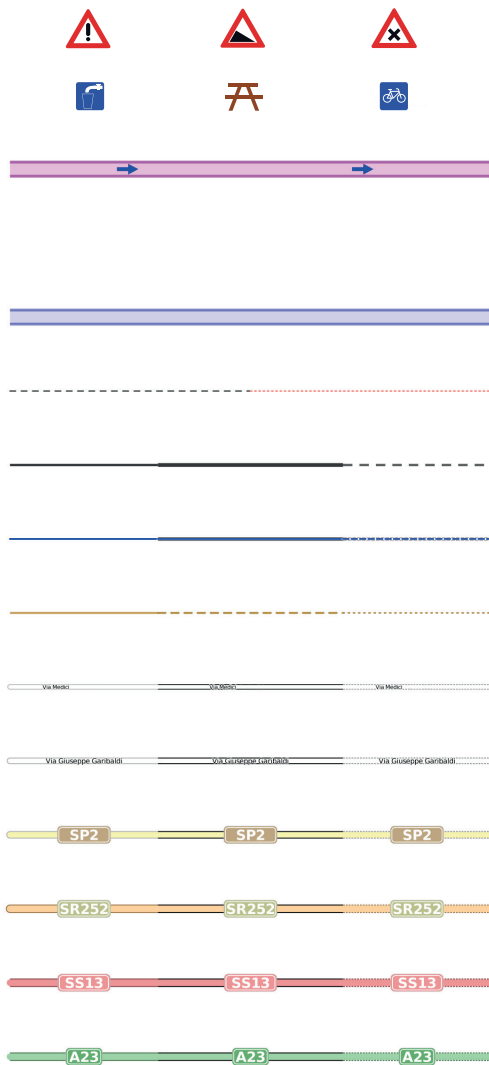
Renato Chiarotto
Mario Saccomano
FIAB del Friuli Venezia Giulia



Andare in bicicletta è divertente ma bisogna rispettare le regole

-  - indossare sempre caschetto omologato, pettorina o bretelle rifrangenti e/o abiti sgargianti, soprattutto di notte ed eventuali altre protezioni come ginocchiere e guanti
-  - dotare la bicicletta di kit per manutenzione
-  - accendere sempre le luci, sia avanti che sul retro del mezzo
-  - assicurare i bambini negli appositi sellini omologati
-  - togliere gli occhiali da sole nelle gallerie
-  - segnalare con le braccia l'intenzione di svoltare a destra/sinistra o di spostarsi al centro della carreggiata
-  - controllare di frequente freni e ruote
-  - rispettare il Codice della Strada

Legenda



Pericolo generico / Pendenza elevata / Pericolo attraversamento

Fontanella / Area picnic / Riparazione biciclette

Percorso ufficiale

Varianti / Abbreviazioni

Sentiero / Strada pedonale

Ferrovia / su ponte / in galleria

Pista ciclabile / su ponte / in galleria

Strada sterrata con fondo compatto / su ghiaia o terra / solo per MB

Strada residenziale / su ponte / in galleria

Strada secondaria / su ponte / in galleria

Strada provinciale / su ponte / in galleria

Strada regionale / su ponte / in galleria

Strada statale / su ponte / in galleria

Autostrada / su ponte / in galleria

LA RIVIERA FRIULANA

orizzonti tra terra e mare

Il percorso ad anello che proponiamo è denominato LA RIVIERA FRIULANA che si snoda verso la riviera adriatica e la laguna, attraversando la bassa pianura; è dedicato non solo agli amanti del mare, ma anche a quanti vogliono passeggiare nei piccoli boschi e amano scoprire il fascino dell'archeologia e della storia. Attraverso i paesaggi lagunari e seguendo i ritmi piatti e dolci della pianura, il cicloturista potrà indugiare lungo la costa dell'Alto Adriatico, lambire le lagune di Grado e Marano, spingendosi fino alla città romana di Aquileia, con la sua incantevole Basilica e l'importantissimo sito archeologico, entrambi dichiarati dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità.

Il percorso ciclabile è lungo circa 192 km, parte da Cervignano del Friuli ed è ad anello; se però si vuole accorciare il tragitto, sono stati previsti dei punti di rientro anticipato: da Torviscosa rientrando a Cervignano (foglio 1), da Villanova a Malisana rientrando a Cervignano (da foglio 2 passare al foglio 15), da Palazzolo dello Stella a Prececnicco poi Marano e Villanova (dal foglio 5 passare al foglio 13).

Partenza dalla stazione FS di Cervignano del Friuli

Lunghezza del tracciato: 192 km

Dislivello complessivo in salita: 90 m circa

Altitudine minima: 1 m s.l.m. (linea di costa)

Altitudine massima: 11 m s.l.m. (Paradiso)

Continuate a scoprire di più sul sito www.terradeipatriarchi.it

dove trovate le strutture per mangiare e dormire oltre ai servizi dedicati ai cicloturisti, secondo le regole del Club di Prodotto *Il Cicloturismo nella Terra dei Patriarchi*

Scala 1:35000 (1 cm = 350 m)

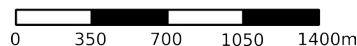
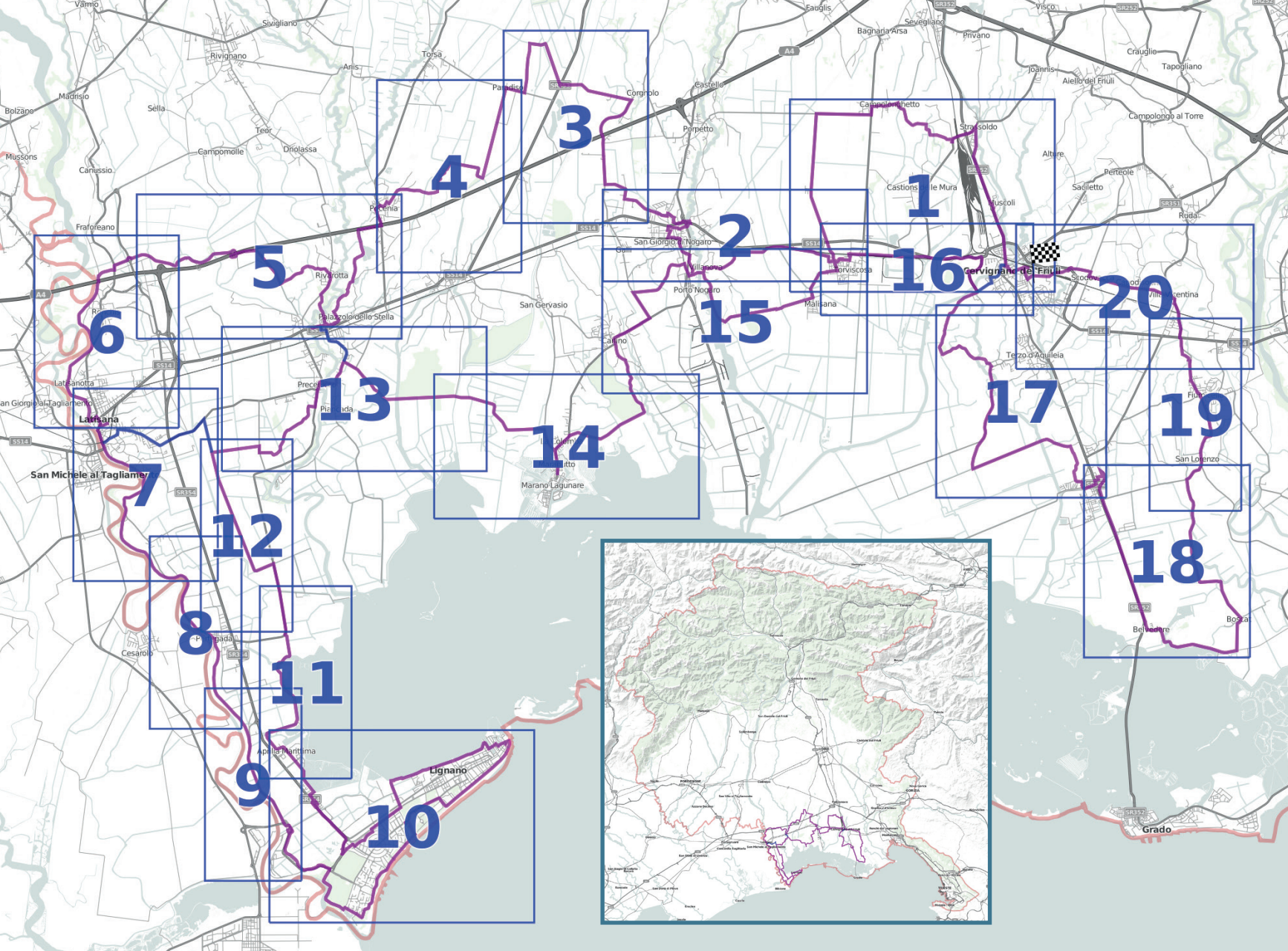


tabella chilometri

località	km parziali	km progressivi
Cervignano	0	0
Strassoldo	5,1	5,1
Campolonghetto	3,5	8,6
Villaggio Roma	4,7	13,3
Torviscosa	2,3	15,6
Villanova	4,2	19,8
San Giorgio di N	2,2	22
Pampaluna	5,3	27,3
Corgnolo	2,1	29,4
Paradiso	5,9	35,3
Pocenia	7	42,3
Palazzolo dello Stella	6	48,2
Rivarotta di Teor	1,6	49,8
Ronchis	9,3	59,1
Latisanotta	3,1	62,2
Latisana	3,2	65,3
Pertegada	8,9	74,3
Lignano Riviera	11,4	85,7
Lignano Pineta	2,1	87,7
Lignano Sabbiadoro (Punta Faro)	6	93,7
Aprilia Marittima	11,7	105,4
Prececnicco	16	121,4
Marano L.	9,5	130,9
Carlino	6,2	137,1
Villanova	5	142,1
Malisana	4,3	146,4
Torviscosa	1,8	148,2
Borgo Fornasir	6,9	155,1
Aquileia	11,4	166,5
Belvedere	5,5	172
Boscat	3,8	175,8
San Lorenzo	5,7	181,5
Fiumicello	2,4	183,8
Villa Vicentina	3,1	187
Scodovacca	2,5	189,4
Cervignano	2,6	192



Aquileia - Basilica (foto: E. Zorino)



1

Km 17

Si parte dal piazzale della stazione dei treni di **Cervignano del Friuli**: si prosegue su viale della Stazione e via Roma fino a imboccare a destra via Giuseppe Mazzini che ci porta verso il parco urbano di piazza Indipendenza.

Si segue la strada che perimetra la piazza e si svolta a destra nella seconda stradina a senso unico e si arriva in pochi metri nel Piazzale del Porto.

Si costeggia brevemente il fiume Ausa e si svolta a destra sulla SR352, superando il fiume e dirigendosi verso nord. Si prosegue su strada trafficata fino poco oltre il semaforo che permette di attraversare in sicurezza la SS14 e di entrare poi nella pista ciclabile in sede propria che porterà a **Muscoli** e poi a **Strassoldo**, seguendo le indicazioni della FVG 1 Ciclovia Alpe Adria Radweg.

Da visitare a Strassoldo

Il Castello di Sopra, l'antica porta Cistigna, il palazzo signorile e l'elegante giardino racchiuso da corsi d'acqua, la chiesa di San Nicolò, Castello di Sotto, la caratteristica pusterla cuspidata, la chiesetta di San Marco, la medievale chiesetta di Santa Maria in Vineis, fuori del circuito murato, con raffinato ciclo di affreschi: una delle pagine più felici della pittura friulana del Trecento.

Dopo la visita al centro storico di Strassoldo, si abbandona la FVG1 per imboccare via delle Scuole, seguendo le indicazioni per Bagnaria Arsa.

Si supera la rotonda per affrontare il cavalcavia che permette di oltrepassare i binari e quindi si svolta a destra nella seconda strada (proprio alla fine della discesa del cavalcavia) ①.

Dopo alcune curve questa stradina poco trafficata diventa bianca (fondo di buona qualità) e porta fino alla borgata di San Gallo dove si imbecca a sinistra una strada asfaltata poco trafficata.

Si percorre integralmente questa piacevole stradina fino a incrociare via Monfalcone entrando a **Campolonghetto**.

Si svolta a sinistra su questa via, seguendo le indicazioni per Torviscosa e si arriva all'incrocio con la SP69 che si segue per un breve tratto, svoltando a sinistra; poco dopo si va a destra ② sulla SP113 seguendo le indicazioni per località Arsa.

Giunti all'altezza di questo nucleo abitato, si lascia la strada provinciale e si svolta a sinistra imboccando un altro rettilineo che ci porterà fino all'abitato denominato Villaggio Roma (un campo di prigionia durante l'ultimo conflitto, poi trasformato in insediamento urbano).

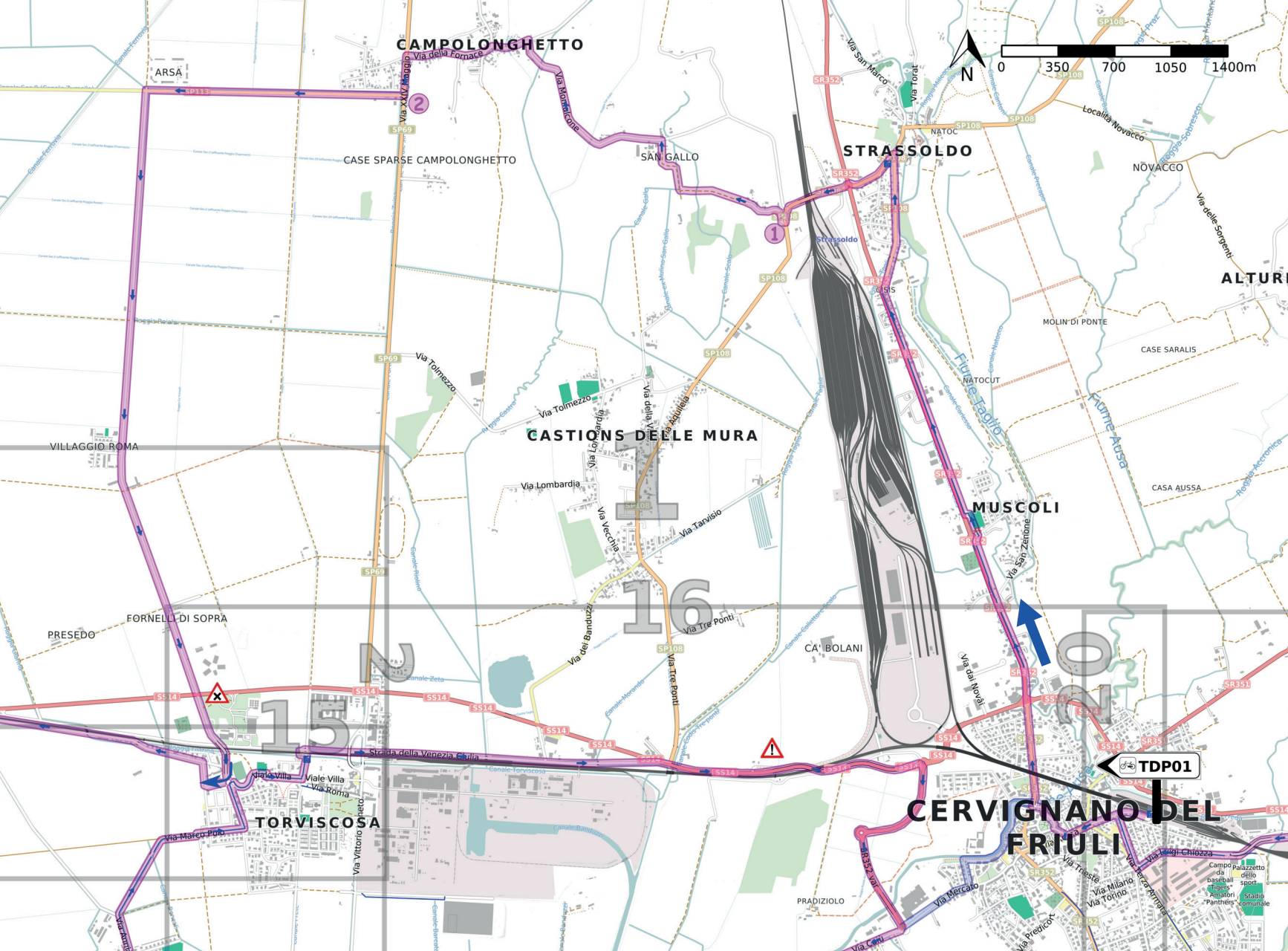
Si prosegue sempre su questa strada fino a incrociare la SP14 (incrocio pericoloso) per arrivare a **Torviscosa** dove, percorrendo il cavalcavia, si oltrepassano i binari.

Alla fine della discesa del cavalcavia si svolta subito a destra e la si mantiene anche nel successivo bivio (restare sulla strada principale).

Questa strada poco trafficata costeggia per un tratto la linea ferroviaria.



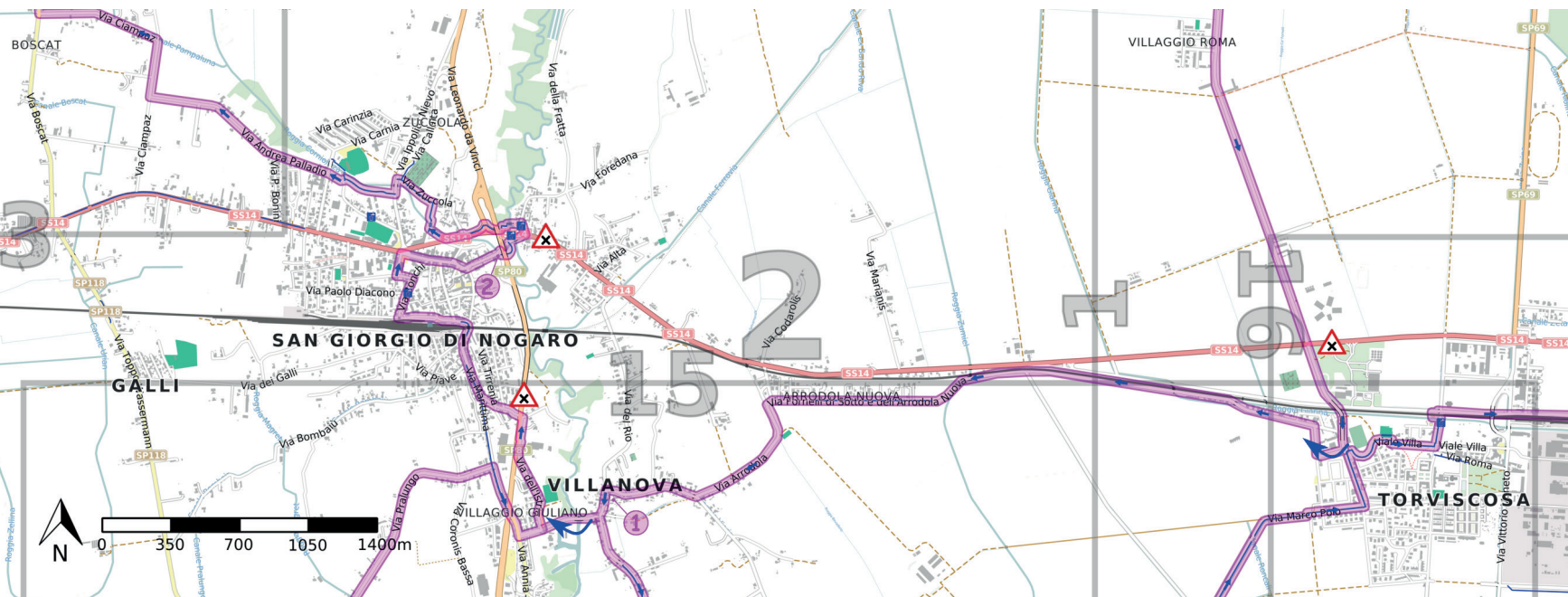
Torviscosa (foto: Comune di Torviscosa)



Km 13,9

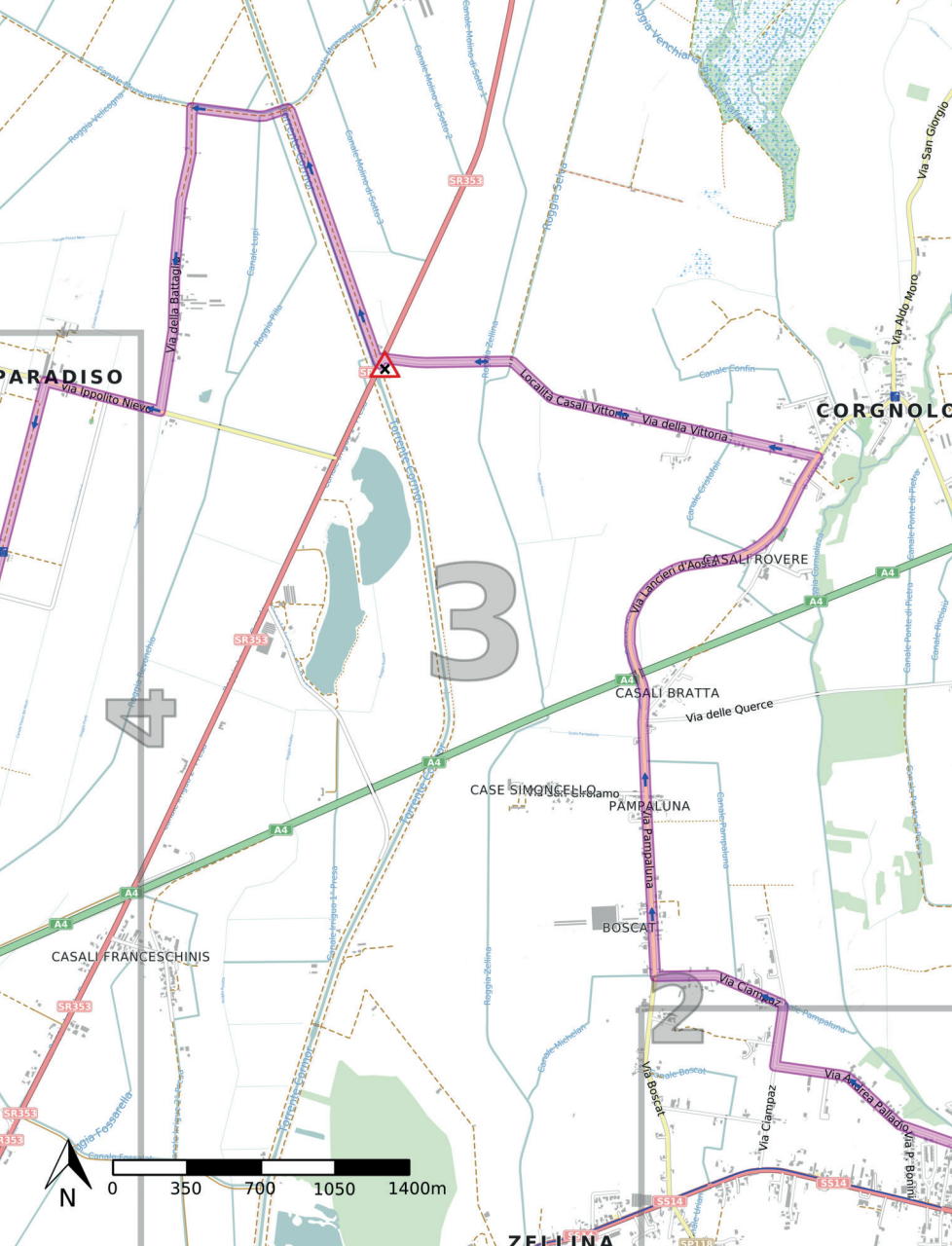
Questa strada che costeggia la ferrovia passa per l'insediamento abitato di **Arrodola Nuova** (tratto di ciclabile) e porta a **Villanova** di San Giorgio di Nogaro; qui si imbecca, svoltando a destra, l'incrocio con via Ponte Orlando, per raggiungere il centro del paese. Anche questa via finisce in un incrocio: qui si gira a sinistra su via Famula ❶ che conduce alla rotonda di fronte alla chiesa in mattoni. Con la prima uscita, via Giulia, si oltrepassa il ponte sul fiume Corno e si svolta a destra su via dell'Istria, strada poco movimentata che porta ad un attraversamento pedonale della trafficata via Fermi. Si prosegue su via del Macello, alla fine della quale si svolta a destra su via Marittima, verso il centro di **San Giorgio di Nogaro**. Si continua oltre la linea ferroviaria grazie a un sottopasso e si transita davanti alla stazione ferroviaria (piazza D'Agostini); allontanandosi dai binari si svolta a destra su via Ronchi e poi a sinistra nella piccola laterale dedicata all'Università Castrense. Si svolta subito a destra su una breve strada che porta presso il Duomo del paese; qui a destra sulla principale via Roma che si percorre fino alla rotonda di piazza Plebiscito dove si prende la seconda uscita (via Aquileia, di fronte alla Chiesa di Santa Maria dell'Addolorata).

Poco prima di passare sotto un cavalcavia, si tiene la destra per imboccare la pista ciclabile ② che entra nel Parco. Il vecchio ponte oltrepassa il fiume Corno e, attraversando con attenzione la SS14, si entra in via Chiarisacco nell'omonima località. Subito si gira a sinistra in Piazzale della Fontana, dove troviamo un percorso ciclopeditonale che attraversa di nuovo il Corno ed entra nel Parco, passando accanto ad alcuni rinvenimenti di epoca romana. Si continua sul percorso ciclabile attraversando con attenzione una strada trafficata e si svolta a destra, su percorso ciclabile, oltrepassando il ponticello sulla Roggia Corgnolizza. Si lascia la viabilità ciclabile presso il cimitero, all'incrocio con via Ippolito Nievo che si prende a sinistra ma che subito si lascia (appena passato il ponte sulla Corgnolizza) svoltando a destra su via Sopra Mulino (pista ciclabile). Arrivati all'intersezione con via Palladio, mantenendo la destra e continuando dritti su questa strada verso la periferia del paese, si incontra via dei Ciampaz che si imbecca svoltando a destra e che si percorre integralmente fino alla sua fine sulla più trafficata via Boscat.





Castello di Strassoldo di Sopra



3 Km 11,4

All'incrocio con via Boscato, allo stop, si gira a destra. Si entra subito a **Pampaluna** e si prosegue fino a **Corgnolo**, dopo aver superato l'autostrada grazie ad un cavalcavia. Entrati a Corgnolo, si svolta subito a sinistra su via della Vittoria (indicazioni per Paradiso).

Da visitare a Corgnolo

Casa Lorenzetti, con annesso un mulino risalente al XVIII secolo e, a nord, casa Rovere, in passato usata come casa fortificata e successivamente come sede della Dogana veneziana.

Continuando su via della Vittoria si giunge, dopo alcuni km, all'incrocio con la trafficata SR353 che si percorre per pochi metri svoltando a sinistra. Immediatamente prima del ponte sul Torrente Cormor, si gira a destra sulla strada bianca di buona qualità che costeggia il torrente. Si risale il corso d'acqua e si passa sull'altra sponda grazie ad un ponte presso alcune opere idrauliche.

Si procede dritti oltre il ponte costeggiando un altro grosso canale e si svolta a sinistra nella prima strada bianca, pedalando verso sud. Alla fine di questa strada si trova la SP87 (traffico moderato) che si segue svoltando a destra fino al centro di **Paradiso**.

Vuoi scoprire qualcosa di più sui musei della provincia di Udine?
Digita www.provincia.udine.it/musei e troverai informazioni sugli oltre 140 musei che puoi visitare.

4

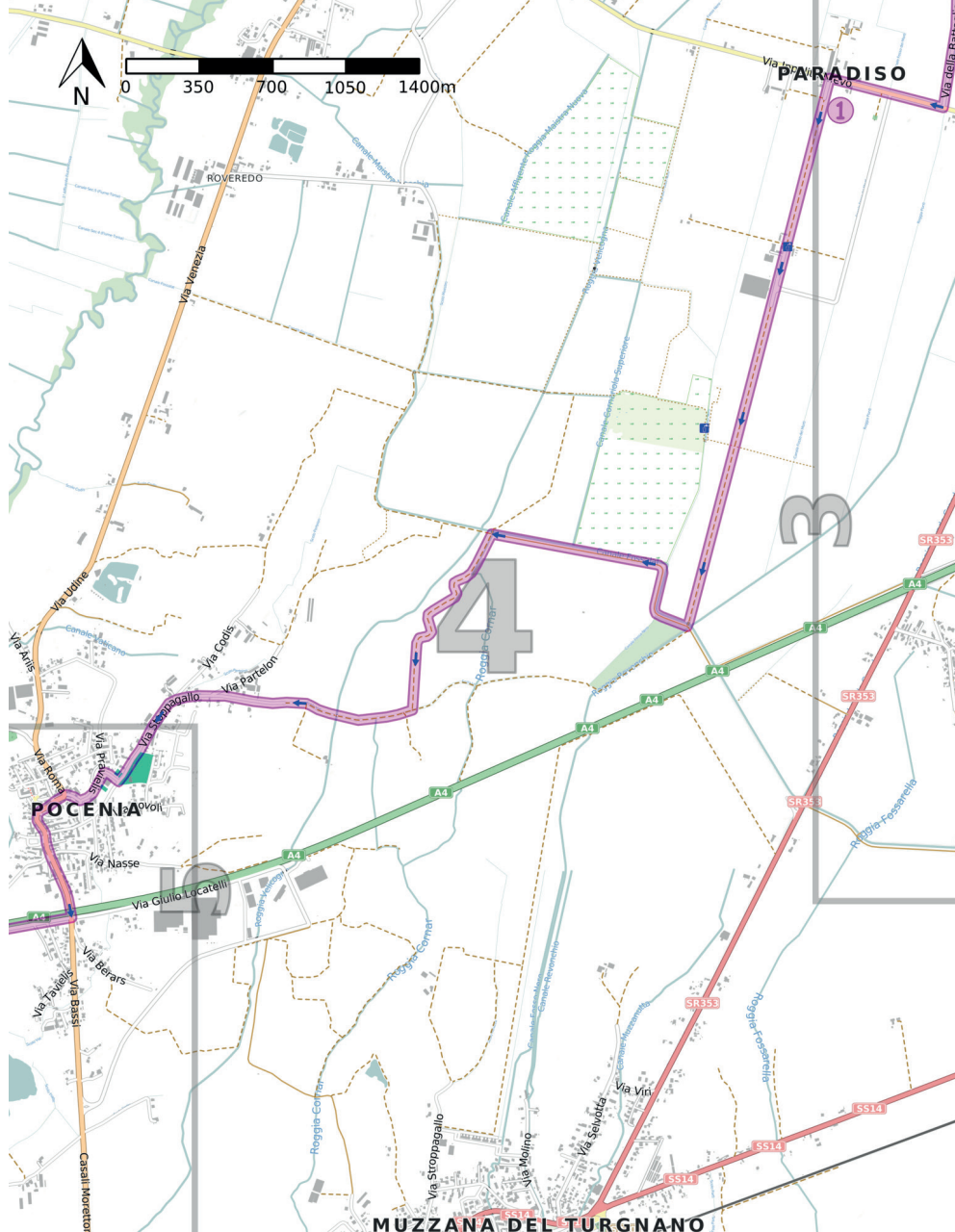
Km 9,1

Qui a sinistra su via Crosaris (traffico irrisorio) dove subito l'asfalto lascia il posto alla ghiaia **1**.

Si percorre verso sud questo rettilineo che porta a una brusca curva: si mantiene la destra costeggiando i confini meridionali di un'area naturalistica, oltre un canale.

Si prosegue fino a un incrocio, dove si svolta a sinistra sempre su una strada bianca che diventa di nuovo asfaltata presso le prime case di **Pocenìa**.

Ora a destra su via Duchi d'Aosta per proseguire fino a uscire sulla via principale del paese (via Roma/SP43), che si imbecca a sinistra passando davanti alla chiesa.





Palazzolo dello Stella – passerella ciclopedonale

5 Km 15,6

Restando su questa strada dal traffico moderato si attraversa il paese e, appena oltre il ponte dell'autostrada, si svolta a destra su via Palazzolo. Questa strada poco trafficata costeggia per un tratto l'autostrada e poi piega verso sud diventando bianca e correndo tra alcuni laghetti e boschi ripari del Fiume Stella. Presso alcuni casali si ritrova l'asfalto e subito dopo un incrocio dove si svolta a destra su strada sterrata e si continua a costeggiare il corso del fiume (da qui si possono godere le belle vedute sul Fiume). Questa strada ci porta presso gli impianti sportivi di **Palazzolo dello Stella**, dove riprende la strada asfaltata. Si esce su via Roma, si gira a destra (viale alberato, traffico moderato), si procede fino a svoltare ancora a destra su via Stella (indicazioni turistiche per la chiesa). Suggeriamo una breve deviazione proseguendo dritti su via Roma fino alla passerella ciclopedonale sul Fiume Stella **①**.

Percorrendo via Stella si giunge nella piazza dell'Abbazia e si prosegue verso Rivarotta pedalando su una bella stradina asfaltata che dopo aver superato il Fiume continua nel fresco di alcuni boschi. Questa stradina finisce in una strada provinciale (Via del Forte) che si imbecca svoltando a destra in direzione di **Rivarotta** (di Teor).

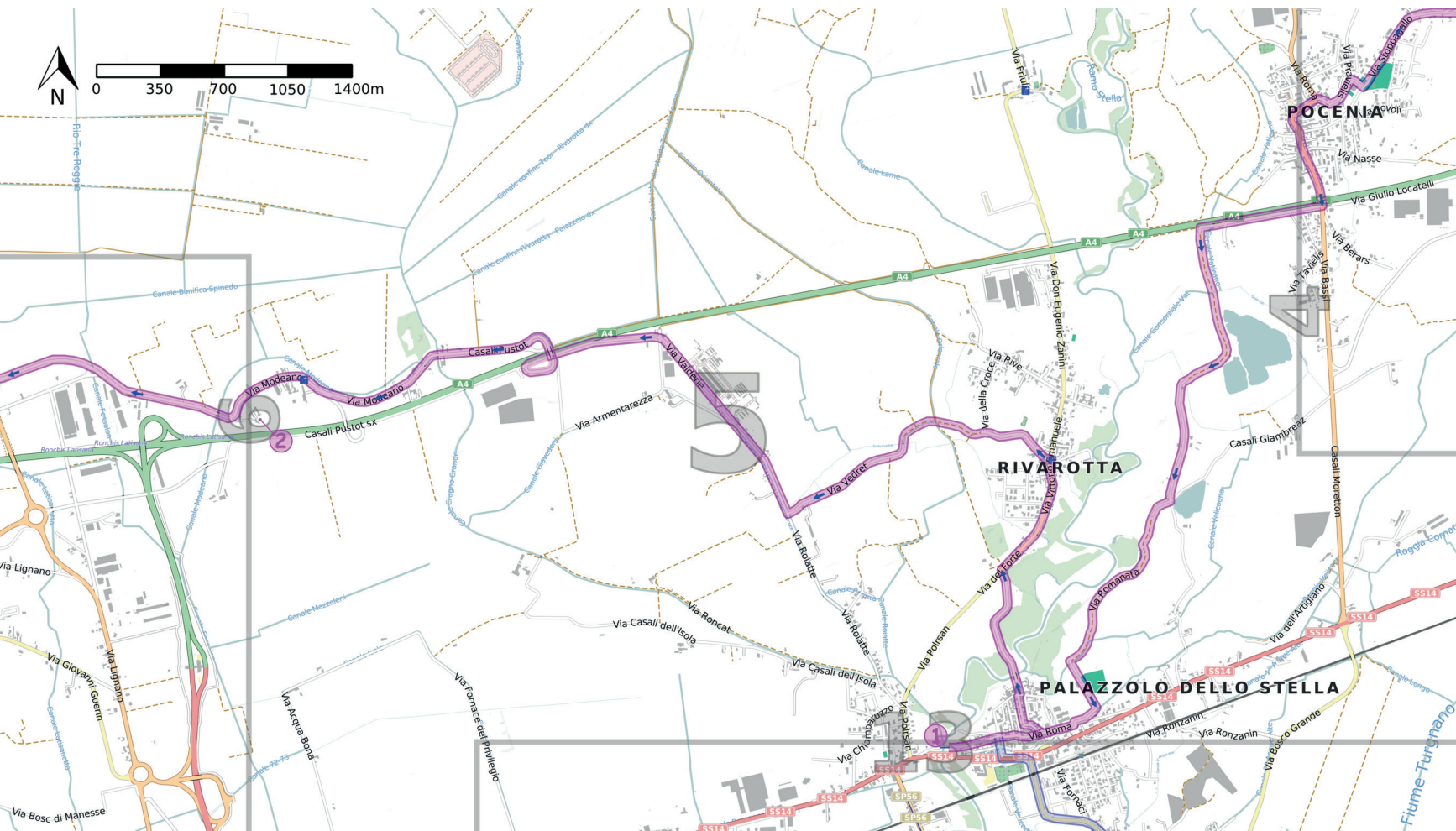
Presso la chiesa si lascia la strada principale girando a sinistra in via Modeano, una tranquilla stradina che dopo il cimitero diventa bianca e che sbuca su una strada asfaltata: qui si gira a destra su via Valderie (traffico moderato).

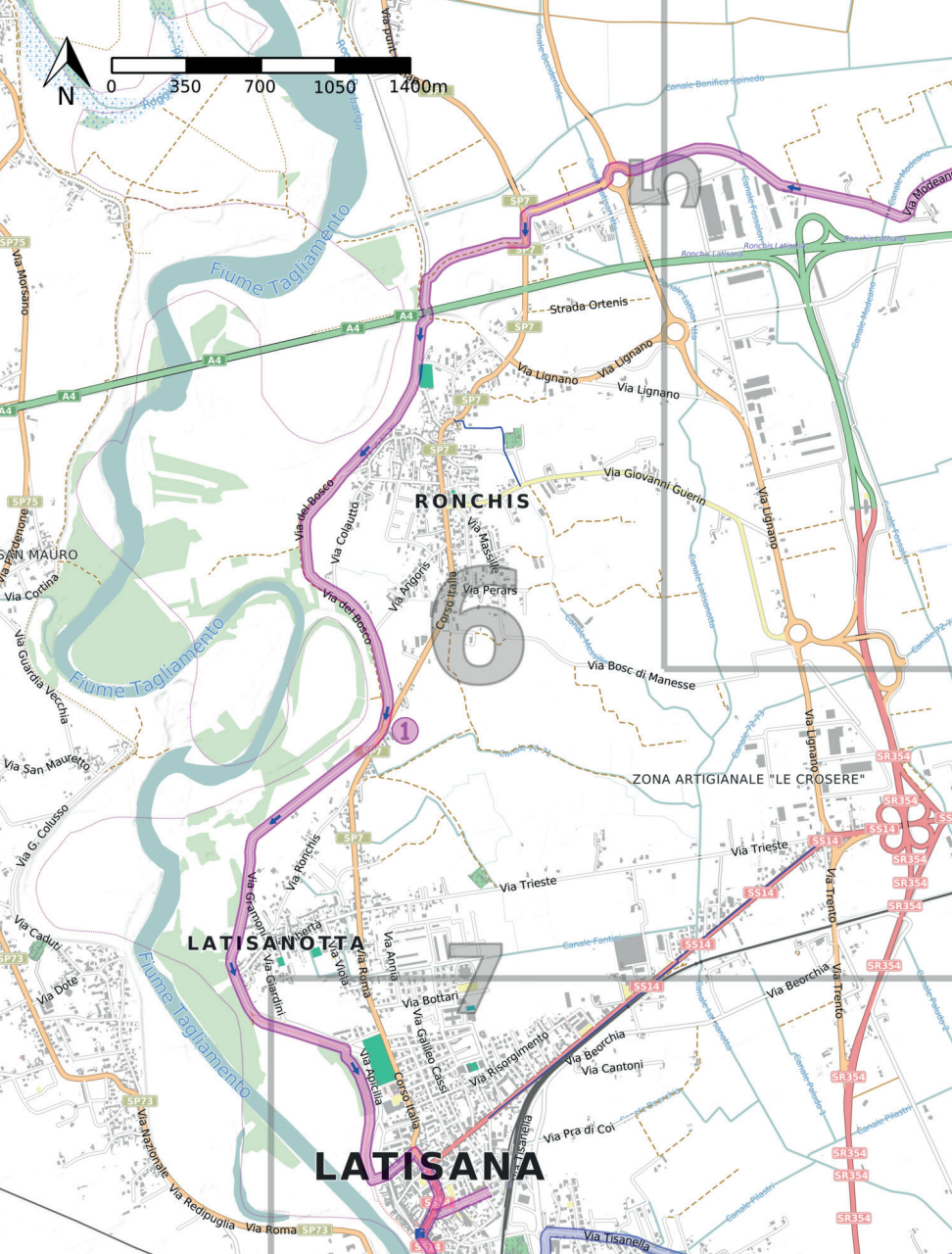
Si prosegue superando alcuni capannoni (piccola zona artigianale/industriale), un piccolo borgo e un cavalcavia sopra l'autostrada che porta sull'altro lato dell'A4.

Fortino Militare

Lungo la strada ci sono le indicazioni di un fortino militare: nel 1908 venne avviata la realizzazione di un sistema di difesa lungo la frontiera fra Italia ed Austria-Ungheria; opere militari costruite allo scopo di bloccare l'avanzata di un esercito invasore e di proteggere lo schieramento delle nostre truppe. La Fortezza Basso Tagliamento difendeva i ponti sul fiume Tagliamento; la testa di ponte di Latisana comprendeva la batteria di Pertegada, le opere di Rivarotta e Precenico e gli appostamenti di Modeano e Titiano. I resti dell'appostamento di Modeano del 1911 sono ancora visibili nei terreni costeggiati dal canale Cragno. La batteria fu presidiata anche durante la Seconda Guerra Mondiale: un basamento in calcestruzzo sul quale erano disposte in linea le quattro nicchie per i cannoni).

Si supera ancora qualche casale e si arriva presso la chiesetta di Modeano e Villa Ferrari **②**.





6 Km 8,7

Si prosegue lungo questa strada fino a una rotonda (prendere la seconda uscita) e quindi svoltare a sinistra sulla SP7 che si lascia dopo pochi metri, per svoltare a destra in una strada bianca che porta verso l'argine del Fiume Tagliamento.

Qui si prosegue svoltando a sinistra sulla strada di servizio asfaltata. Si continua, costeggiando sempre la base dell'argine, attraversando l'autostrada con sottopasso e aggirando l'abitato di **Ronchis**, prima, e di **Latisanotta**, dopo (prestare attenzione per una breve intersezione sulla SP7 tra i due paesi) ①.

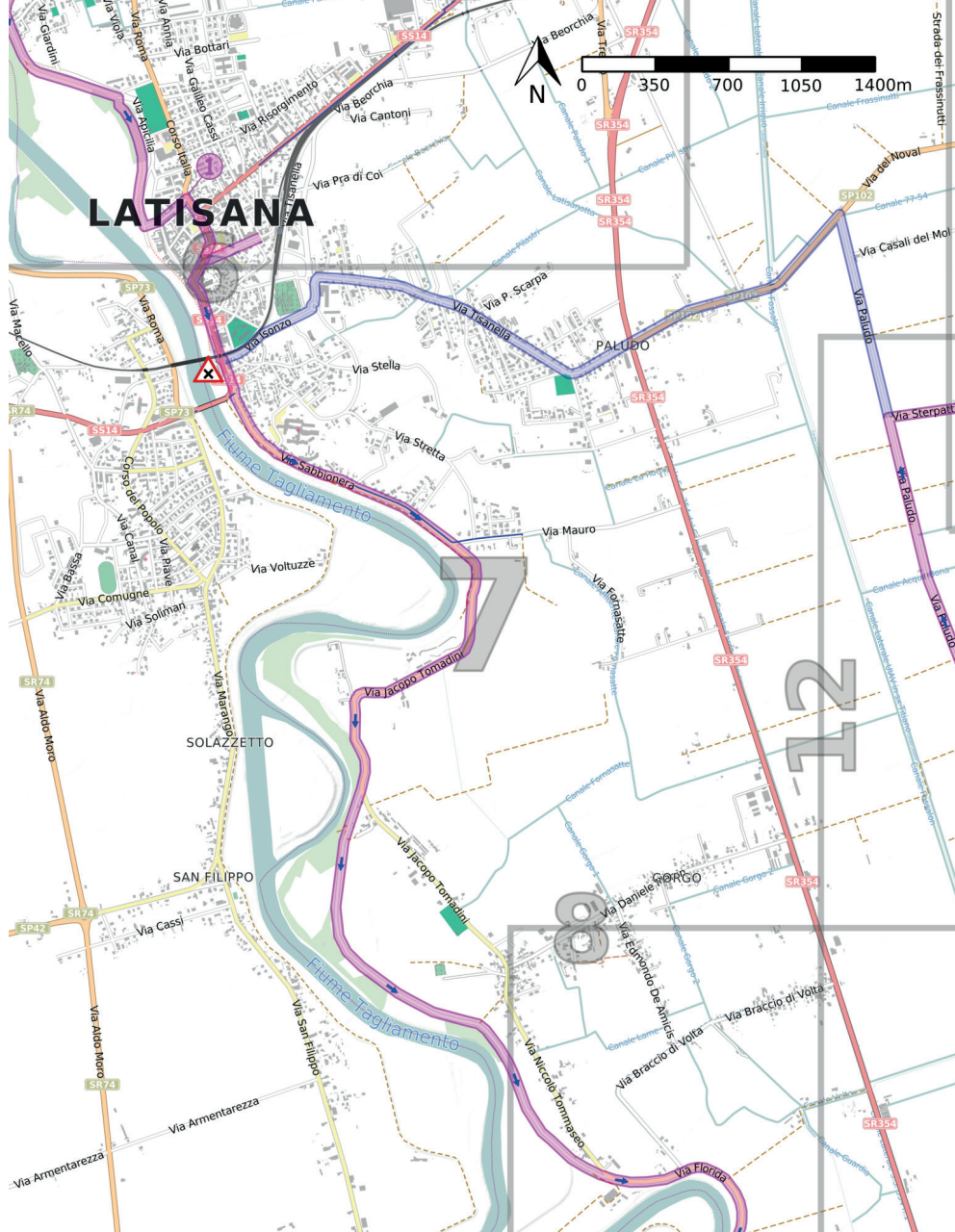
Superata Latisanotta si sale sull'argine del Tagliamento verso **Latisana**.

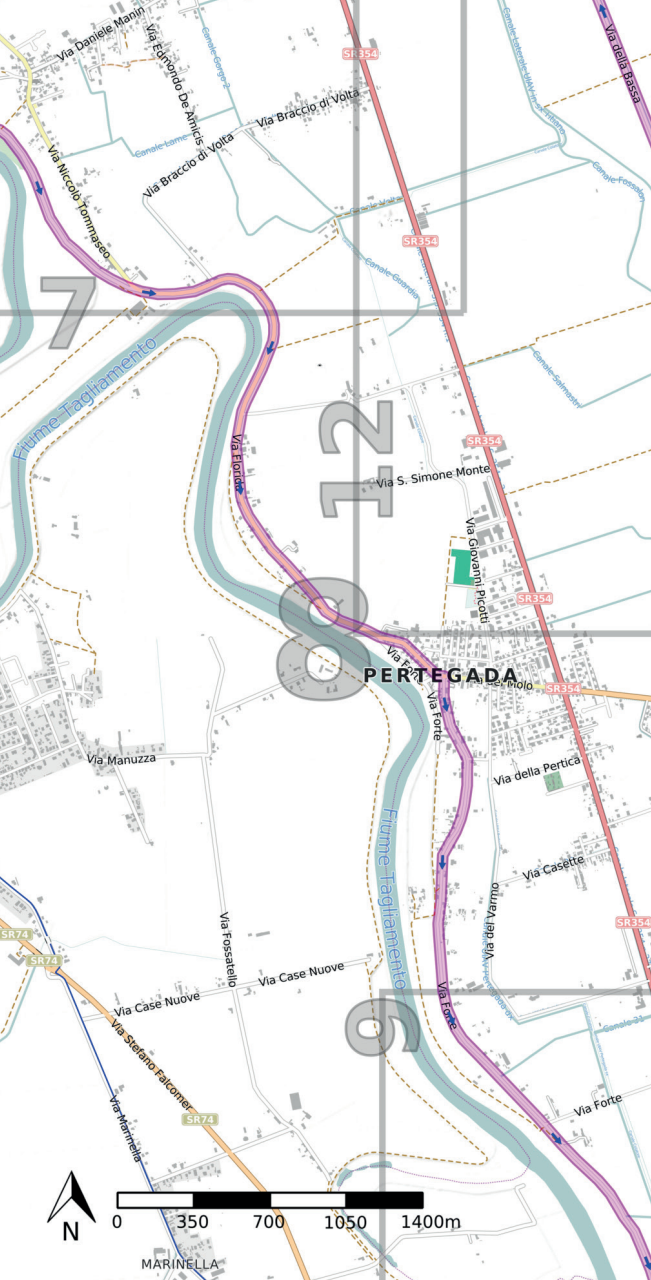


Km 9,9

Si continua su via Sabbionera, dove sarà possibile in alcuni tratti pedalare sulla pista ciclabile sul lato opposto, che prosegue sempre accanto all'argine (in alcuni punti è possibile utilizzare dei tratti di servizio formalmente chiusi al traffico automobilistico imboccando le strade secondarie che si staccano sulla nostra destra) risalendo **Gorgo** e raggiungendo Pertegađa.

www.terradeipatriarchi.it





8 Km 6,8

In piazza a **Pertegada** si svolta a destra su via Forte, per percorrerla fino a una brusca svolta dove si prosegue dritti su strada poco trafficata e vietata a mezzi non autorizzati.

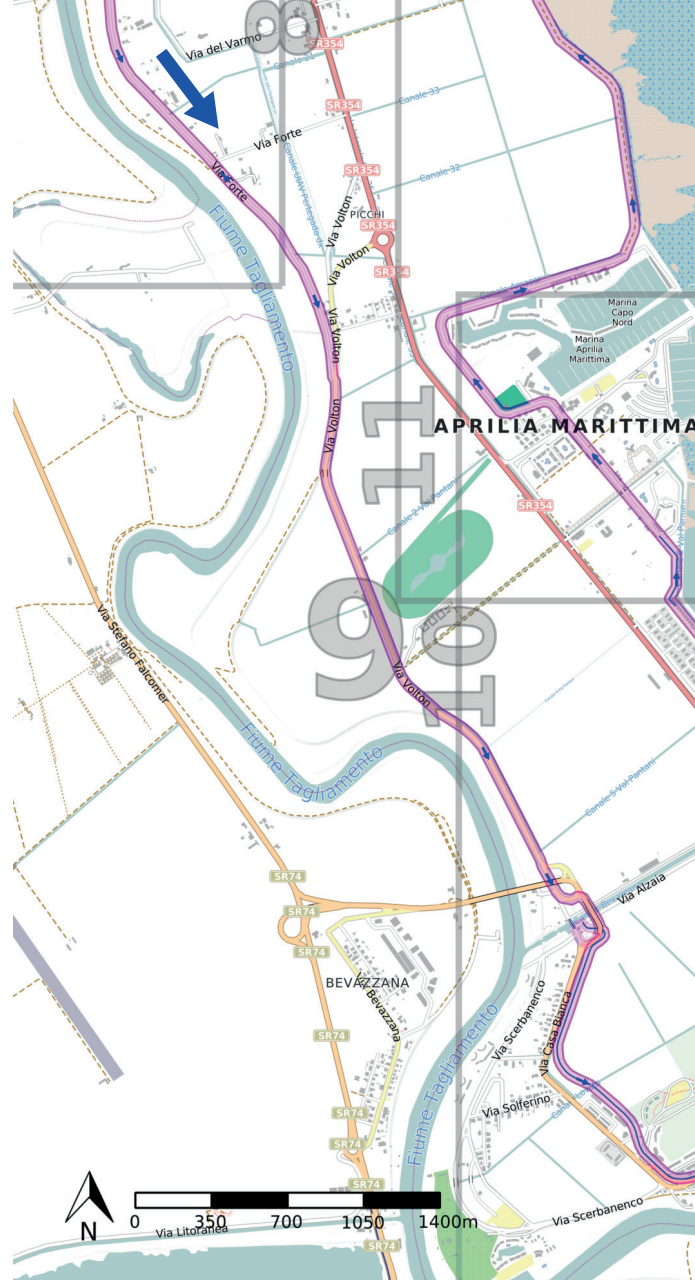


Continuate a scoprire di più sul sito www.terradeipatriarchi.it dove trovate le strutture per mangiare e dormire oltre ai servizi dedicati ai cicloturisti, secondo le regole del Club di Prodotto *Il Cicloturismo nella Terra dei Patriarchi*

9
Km 6,9

La strada poco dopo si immetterà in un'altra con maggiore flusso di traffico (soprattutto nel periodo estivo). Arrivati presso il ponte di **Bevazzana** si attraversa il canale della Litoranea Veneta, con ponte girevole e si prende la pista ciclabile a sinistra. Qualora il ponte girevole non fosse transitabile: utilizzare quello della viabilità ordinaria (fare attenzione alle numerose rampe di accesso: seguire le indicazioni per **Lignano**). Alla fine della rampa si svolta a destra fino a ritrovare l'inizio della pista ciclabile citata poco sopra.

seguici sul sito
www.terradeipatriarchi.it



Qui si prosegue per poco più di 2 km, fino all'incrocio tra via Casa Bianca e Viale Tagliamento di **Lignano**: in questo punto, benché la ciclabile svolti a sinistra, si sfrutta l'attraversamento ciclopedonale a destra e si entra così in un'altra pista ciclabile che riporta verso la foce del Tagliamento (belle vedute sul fiume). Questa finisce sul Corso dei Continenti che però subito si lascia per svoltare a destra su viale Adriatico. Giunti di fronte all'ingresso del Camping si svolta a sinistra sul Lungomare Riccardo Riva. Si prosegue costeggiando la spiaggia fino alla fine del Lungomare Alberto Kechler, dove si svolgerà a sinistra su via delle Dune: questa stretta via con alcuni saliscendi passa sui resti delle antiche dune costiere che caratterizzavano questa zona. Usciti in via dei Giardini, si tiene la destra e si svolta di nuovo a destra anche poco dopo, quando si incrocia il Viale Centrale (utilizzare la pista ciclabile).

Chiesa di Santa Maria

Originariamente situata a Bevazzana presso l'argine del fiume Tagliamento, venne smontata e ricostruita sul luogo attuale durante gli anni 1965 – 1966 per ovviare ai gravi pericoli di distruzione dell'edificio legati alle frequenti inondazioni del fiume. Durante i lavori furono scoperte le strutture murarie di un oratorio paleocristiano con un pavimento di mattonelle in terracotta e un basamento per altare in pietra. Il sacello è stato datato al IV – VI secolo d.C. Sono state inoltre individuate le tracce di un insediamento romano, documentate da numerosi frammenti di vetro, di anfore, di ceramica e intonaco decorato, databili al I secolo d.C.

Gli studiosi ipotizzano l'esistenza di un nucleo abitato in età romana, con un sepolcreto e un luogo di culto pagano, al quale venne poi sovrapposto l'edificio religioso medioevale. All'interno si conserva un interessante ciclo di affreschi databili verso il 1470: nelle quattro vele della volta sono raffigurati il Salvatore in Gloria, l'Incoronazione della Vergine, la Madonna con Bambino ed Eva accanto all'Albero del Bene e del Male. Nella lunetta della parete di fondo vi è una Deposizione.

All'incrocio con Viale Sabbiadoro (rotonda) utilizzare gli attraversamenti ciclopedonali per tornare verso la spiaggia sulla nostra destra. Si percorre integralmente la pista ciclabile che costeggia la spiaggia (sul Lungomare Trieste) fino alla Terrazza a Mare e si prosegue sempre su percorso riservato che costeggia la spiaggia fino al Pontile per il Faro. Qui inizierà la via del ritorno e perciò si svolgerà a sinistra su Via Carso, poi a destra su via Monte Canin e subito dopo a sinistra su Via Vittorio Veneto. Si gira a destra su via Mario Ciccone e poi la prima a sinistra, via Monte Tofane che porta verso il ponte sulla darsena ①. Appena scesi dalla rampa del ponte, si svolta a destra costeggiando le banchine fino alla fine della via e s'imbocca la bella "Ciclabile della Laguna" che inizia, ben segnalata, sulla nostra sinistra. Costeggiando l'argine della laguna è possibile pedalare su pista ciclabile fino al cimitero di Lignano Sabbiadoro, che si oltrepassa per girare a sinistra su via Lovato

e che percorriamo integralmente, oltrepassando con attenzione la rotonda su Viale Europa e svoltando a destra alla fine su via Tarvisio. Si pedala su questa strada superando il parco dedicato a Ernest Hemingway e, poco oltre l'incrocio con via San Giuliano, si svolta a sinistra su una pista ciclabile che subito prosegue sul Raggio delle Acacie. Quando si incrocia l'Arco del Tramonto, si lascia la ciclabile per svoltare a destra su questa via e si prosegue fino a svoltare di nuovo a destra sulla prima laterale (Raggio della Lampara). Alla fine del Raggio si svolta a destra su via dei Pini e subito dopo a sinistra su via Pineda. Alla fine di questa via si arriva nei pressi di una rotonda con Viale Tagliamento. Qui un recente tratto di percorso ciclopedonale ci permette di attraversare il viale e di immettersi sulla pista ciclabile che, svoltando a destra, ci farà uscire in sicurezza da Lignano e ci porterà verso il nuovo ponte che supera il canale della Litoranea Veneta. Scesi sull'altra sponda della Litoranea, si seguono i tratti di pista ciclabile e di corsia ciclabile appena realizzati che ci fanno attraversare l'abitato di Latisana Marittima. La ciclabile continua sotto l'argine della laguna e si conclude poco prima di entrare ad **Aprilia Marittima**.



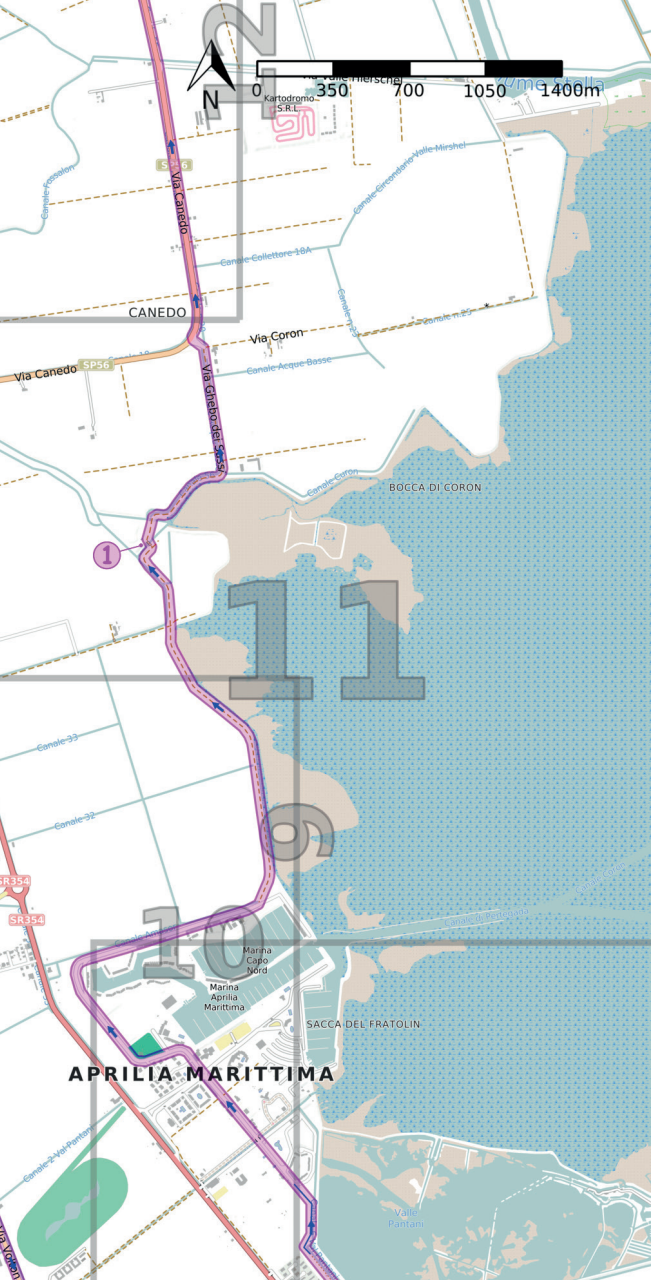


APRILIA MARITTIMA

11

LIGNANO





11

Km 7,1

Si prosegue nella stessa direzione su Viale dei Coralli, continuando anche oltre la rotonda di Aprilia sullo stesso viale alberato. Poche decine di metri prima della fine di questa strada, sulla sinistra si stacca un breve sentiero che raggiunge la strada poco più in basso che prosegue verso nord costeggiando l'argine della laguna su strada bianca. Si continua in direzione della grande idrovora "Lame" ①, visibile da molto lontano grazie alla sua mole, la si supera e si continua mantenendo l'argine della laguna alla propria destra, fino a quando la strada piega bruscamente a sinistra e porta, con un rettilineo, a riprendere la trafficata SP56 (via Canedo).



12

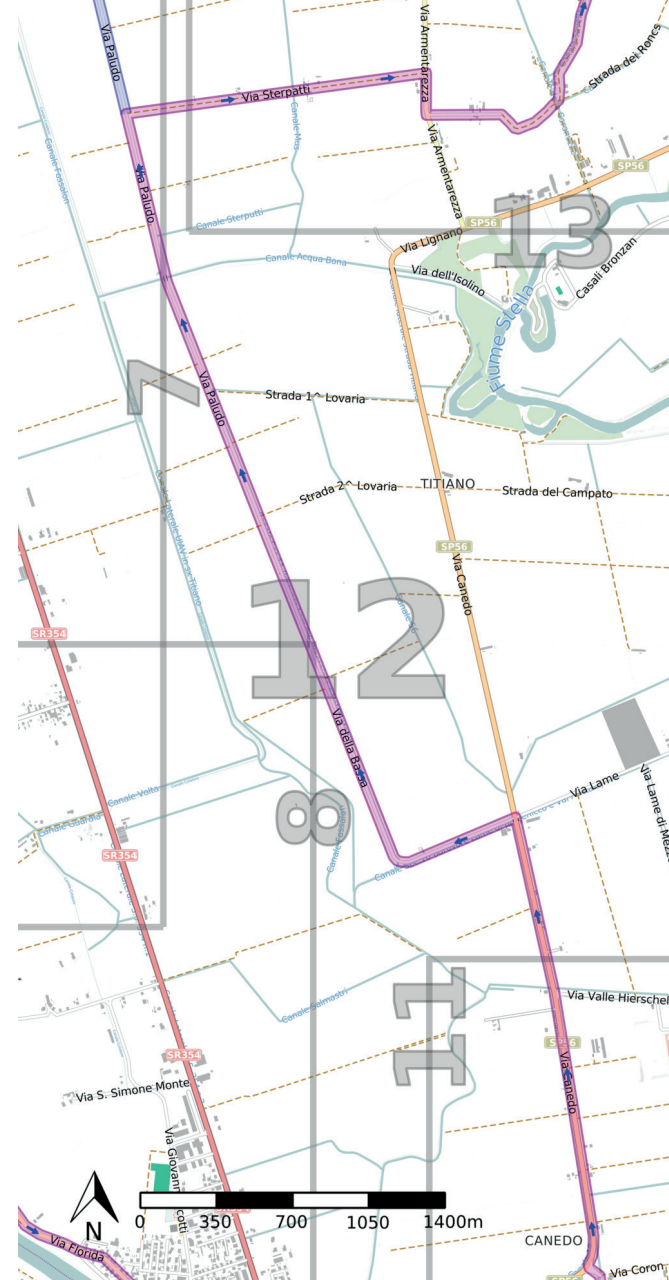
Km 9

Si prosegue verso nord su questa strada fino a incrociare Via Lame/Via della Bassa: qui a sinistra (su Via della Bassa) e si continua a pedalare su una tranquilla strada bianca che costeggia un canale.
E' possibile visitare la bella chiesetta della Madonna della Neve, sulla sponda del fiume Stella, svoltando a destra su Strada 1^ Lovaria e seguendo le indicazioni per il luogo di culto.

Chiesa Madonna della Neve a Titiano

La costruzione originaria risale al XIII secolo, ma l'edificio sembra molto più antico, di matrice bizantina. Radicali lavori di ristrutturazione devono essere stati eseguiti nel XIV e alla fine del XV - inizio XVI secolo; al XVII secolo risale la costruzione del portico e della prima sacrestia, quando la proprietà della chiesa passò dai Teutonici ai Gesuiti. Successivamente venne costruita sul tetto la torre di dogana austriaca, funzionante fino al 1797. Negli anni 1949-1950 la chiesa è stata sottoposta ad un rimaneggiamento integrale. L'edificio attuale presenta aula rettangolare con travatura a vista ed un'abside quadrata con volta a crociera, precedute da un ampio portico ad arcate a tutto sesto sui fronti laterali, e ad arco ribassato sul fronte maggiore; sul tetto del portico è posta una monofora campanaria. All'interno si conservano tracce di affreschi assai deteriorati, ma ancora leggibili del XVI secolo, stilisticamente vicini ai modi della scuola Sanvitesse. La chiesa conservava inoltre sculture lignee ora nel Museo Diocesano di Arte Sacra di Udine.

Tornati indietro si prosegue fino a incrociare Via Sterpatti, asfaltata, che si stacca da destra, la si percorre tutta fino a incrociare Via Armentarezza.



13

Km 11

Incrociata via Armentarezza, si gira a destra e subito dopo a sinistra e si entra in Via Narda dai Vieri che, dopo un ponticello, diventa strada bianca ma con un buon fondo. Si pedala al fianco di un canale passando nelle vicinanze di un bosco planiziale dall'estensione molto ridotta e di un fortino militare (di solito nascosto dalla vegetazione). La strada confluisce di nuovo sulla trafficata SP56 ma si può continuare a pedalare in sicurezza grazie alla pista ciclopedonale che inizia sulla sinistra proprio in questo incrocio e porta fino al centro di **Prezenicco**. Alla fine del percorso protetto, si attraversa la strada e si svolta a destra presso il piazzale del porto. Osservando il fiume Stella, sull'altro lato del piazzale, sulla destra si trova l'accesso alla passerella che permette di accedere all'altra sponda del fiume dove si trova la caratteristica Casa del Marinaretto.

Si prosegue verso **Piancada** lungo via del Traghetto e in fondo a sinistra, su via della Laguna; quindi più giù a destra, nella prima via che incontriamo (via Lamarutto) che si dirige verso i più grandi boschi planiziali superstiti nella nostra Regione. La strada, inizialmente asfaltata, diventa bianca e dopo poco inizia a costeggiare il margine meridionale del Bosco Baredi, in comune di Muzzana del Turgnano.

Bosco Baredi

Sono considerati un relitto della vastissima foresta che in epoca romana si estendeva dal fiume Livenza al fiume Isonzo (Silva Lupanica). I periodi consigliati per la visita sono l'inizio della primavera e la fine dell'estate quando fiorisce il sottobosco.

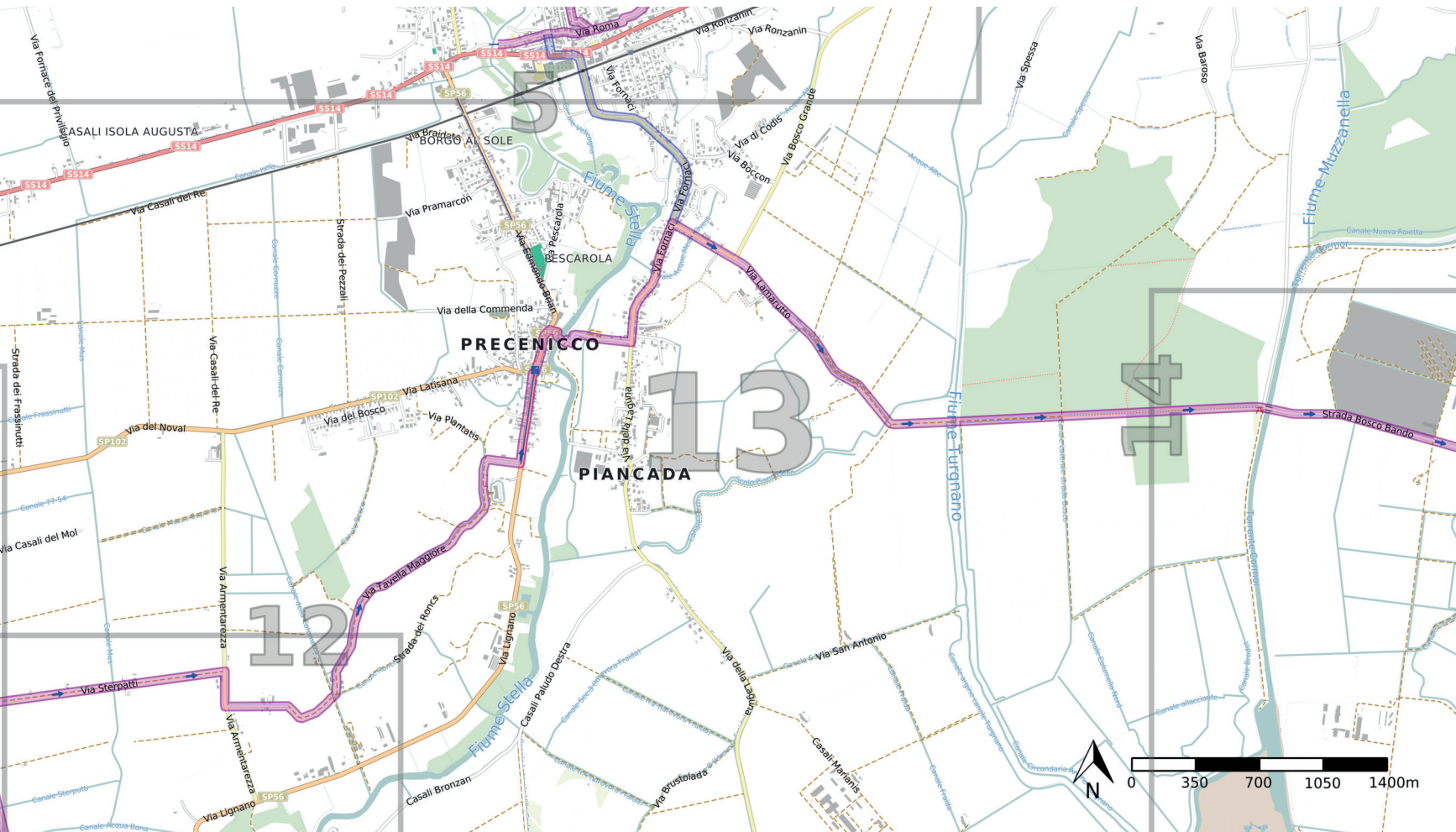
Lo sai che in provincia di Udine
ci sono oltre 140 musei?

Vieni a scoprirli su
www.provincia.udine.it/musei



1

LA RIVIERA FRIULANA
orizzonti tra terra e mare





Marano Lagunare - Casoni

14 Km 11

Presso il successivo incrocio (accesso al bosco) si prosegue dritti oltrepassando una sbarra (sentiero) e si prosegue fino alla fine dello stesso, presso un'area attrezzata con panchine e tavole ❶, nei pressi del canale Cormor. Qui si trova anche la SP121 (una delle poche strade gestite dalla Provincia di Udine che ha conservato il fondo in terra battuta) che si percorre fino alla sua conclusione nei pressi di **Marano Lagunare**. Questa strada confluisce dapprima nella SP124 (svoltando a destra) e poco dopo, alle porte di Marano, nella SP3.

Qui il percorso continuerà a sinistra, ma consigliamo la visita al caratteristico centro storico di Marano Lagunare che si raggiunge procedendo dritti.

Marano

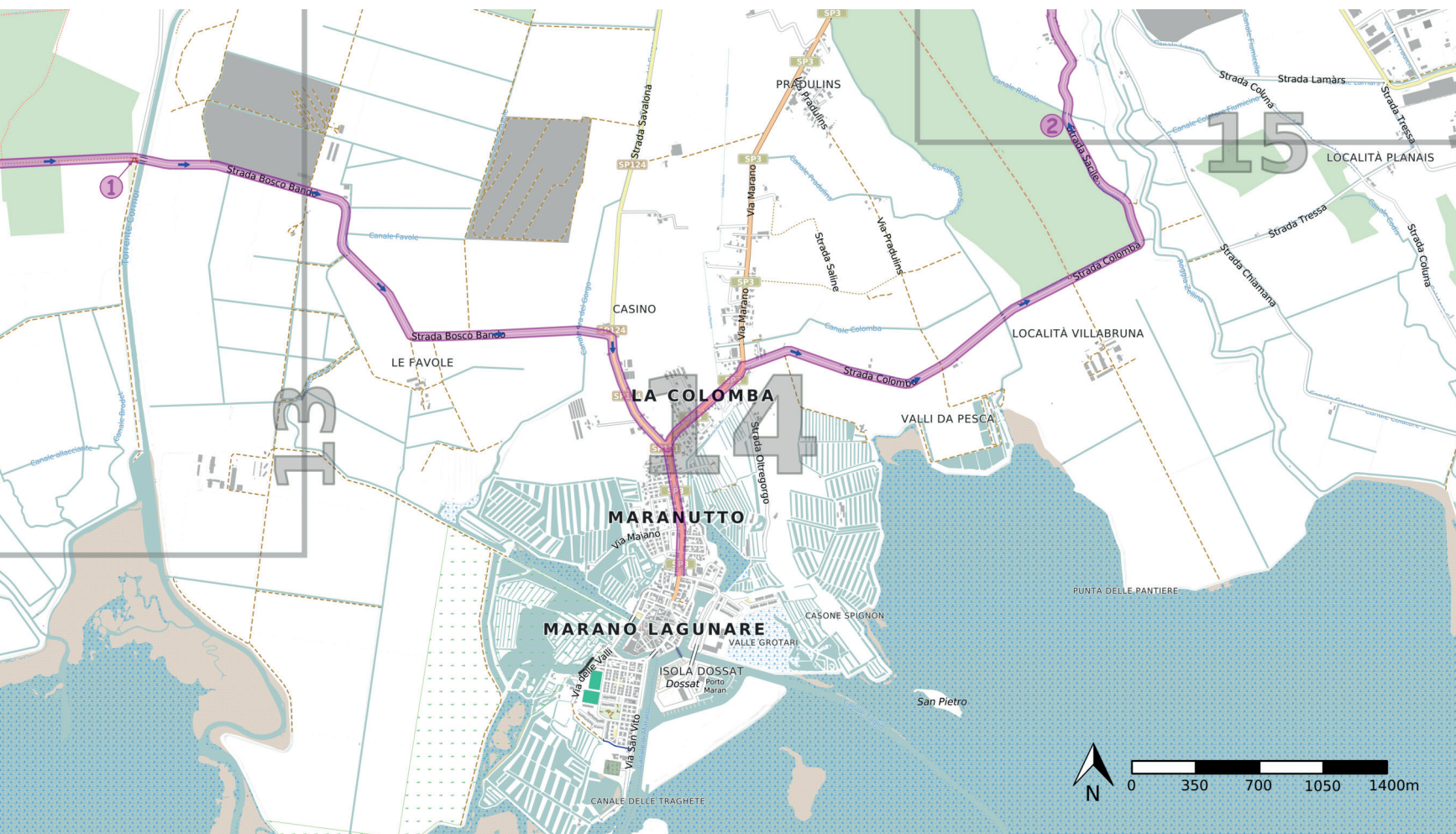
È un luogo diverso dagli altri per le case tutte a ridosso le une sulle altre, le strette calli, le piazzette animate dall'andare e venire della gente lungo la via principale, le numerose vestigia che ricordano una storia lontana legata al dominio della Serenissima. I monumenti principali: la Torre Civica, la Loggia Municipale, la Piazza Monumentale. Il Borgo di Pescatori è costituito da semplici costruzioni, architettura spontanea legata alle attività dei pescatori, ora utilizzate come dimore temporanee durante i periodi della pesca. I materiali di costruzione provengono dalla laguna: canne, mota e legno per i pali di sostegno.

Dopo la visita si prosegue sulla SP3 in direzione di Carlino e si gira a destra sulla Strada Colomba: piacevole strada asfaltata poco trafficata che sfiora la Laguna di Marano e quindi costeggia a lungo i margini del Bosco Planiziale Sacile ❷.

seguici sul sito

www.terradeipatriarchi.it

LA RIVIERA FRIULANA
orizzonti tra terra e mare



Allo stop, alle porte di **Carlino**, si svolta a sinistra (Via Aquileia) per proseguire fino alla piazza principale del paese dove si ritrova la SP3 (continuare dritti allo stop in direzione del campanile). Si prosegue così sulla provinciale in direzione di San Giorgio di Nogaro: appena oltre il centro del paese è possibile pedalare su una pista ciclopeditonale che però termina alla fine delle case. Si prosegue quindi sulla strada provinciale per alcune centinaia di metri e poi si svolta a sinistra all'incrocio con la SP118 (via San Giorgio di Nogaro, indicazioni stradali per la località **Galli**). Si prosegue su questa strada, meno trafficata della precedente, fino a svoltare a destra sulla più tranquilla Via Pralungo che porterà fino alla periferia di San Giorgio di Nogaro (siamo in località **Porto Nogaro** e sul percorso tabellato FVG 2), connettendosi con il percorso ciclopeditonale che corre lungo via Marittima. Alla fine di via Pralungo si prende la ciclabile alla nostra destra, si attraversa via Enrico Fermi (semaforo) e si continua su via Annia, fino alla prima traversa (via Giulia) che si dirama a sinistra in direzione di **Villanova**. Superato il ponte sul Fiume Corno si giunge alla rotonda già incontrata nel viaggio di andata: stavolta si prende via Famula svoltando subito a destra nella prima uscita (verso sud). Poco oltre si trova la nuova pista ciclabile che scende lungo il corso del Corno e, alla sua conclusione, si va a sinistra su una strada dal fondo in ghiaia in buone condizioni. Questa strada, costeggiando un canale, porta fino all'abitato di **Malisana**: qui torna l'asfalto e, uscendo su via Annia, si trova un'altra pista ciclabile a sinistra. Seguendo le indicazioni della FVG 2, quasi sempre su pista ciclabile, si attraversa l'abitato di **Torviscosa** e la ferrovia, utilizzando un sottopasso pedonale (scale con binario per bicicletta).

Torviscosa

È uno di quegli insediamenti urbani sorti in Italia nel corso degli anni Trenta del Novecento e collegati a interventi di bonifica idraulica o a particolari cicli produttivi. Gli storici di architettura e di urbanistica hanno coniato per questi insediamenti la formula «città di fondazione», per sottolineare la peculiarità, nel contesto urbano italiano, di queste tipologie edilizie caratterizzate da architetture di regime.

La fondazione di Torviscosa è legata a una grande azienda italiana, la SNIA Viscosa, che nel 1937 scelse questo territorio per un importante insediamento agricolo e industriale per la produzione e la lavorazione di fibre vegetali da cui ricavare la cellulosa.

Nel 1937 l'azienda cominciò i lavori di costruzione dello stabilimento industriale e, accanto a questo e sempre per iniziativa dell'azienda, sorsero anche altri edifici di uso civile e sociale: le case per operai, impiegati e dirigenti, la mensa, l'asilo, una nuova scuola, il teatro, la piscina e altre strutture sportive.

L'impianto urbanistico originario è ancora sostanzialmente intatto: le varie zone funzionali che

formavano la città di fondazione sono quindi ancora riconoscibili e la maggior parte degli edifici storici ancora in buono stato e nella loro veste originale.

Nel 1949 si girò in questa città un cortometraggio di circa 10 minuti, per documentare la produzione della seta artificiale ricavata dalle piantagioni presenti nel territorio; il regista era Michelangelo Antonioni che diede vita a "Sette canne e un vestito".

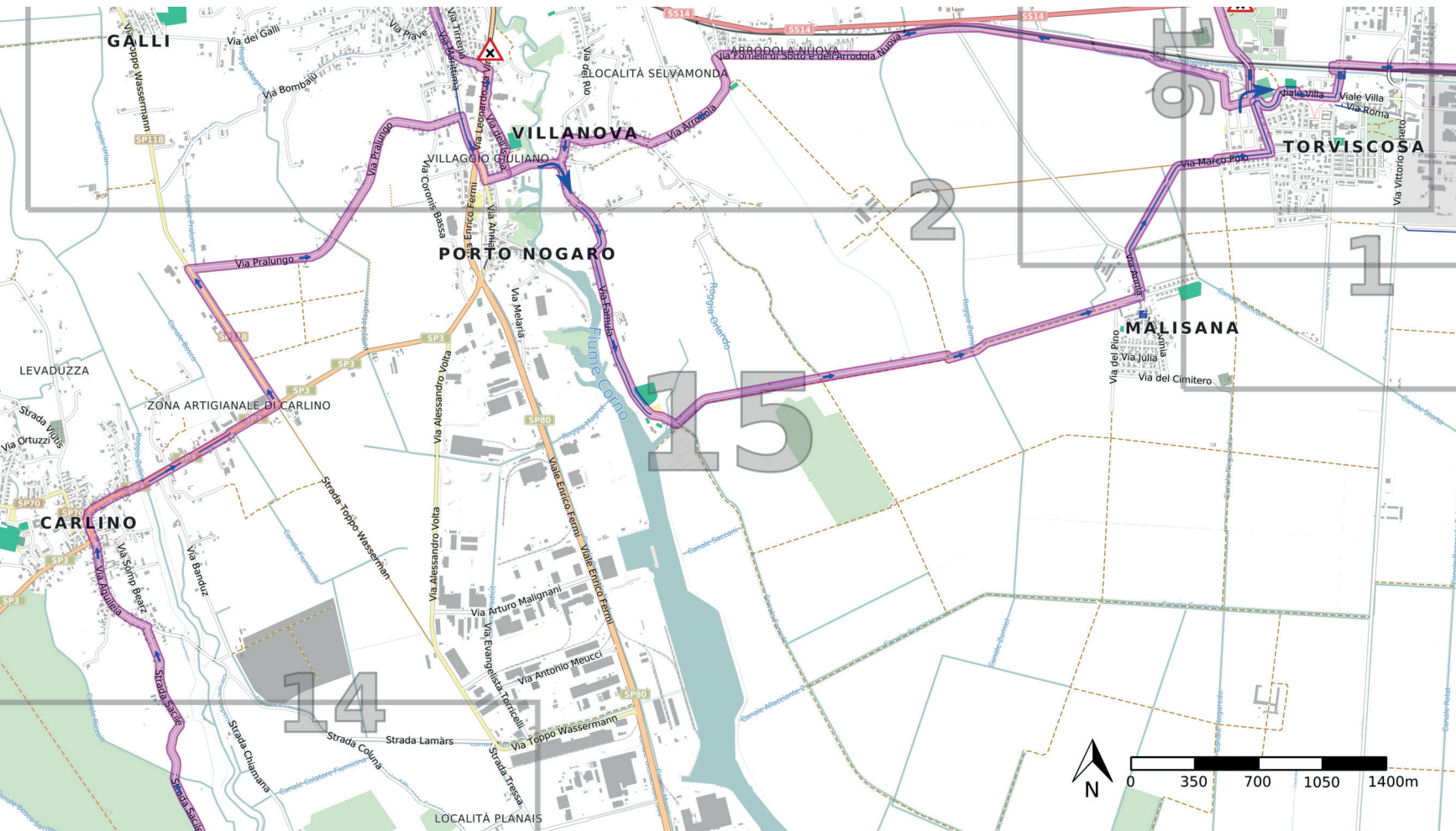
seguici sul sito

www.terradeipatriarchi.it

1

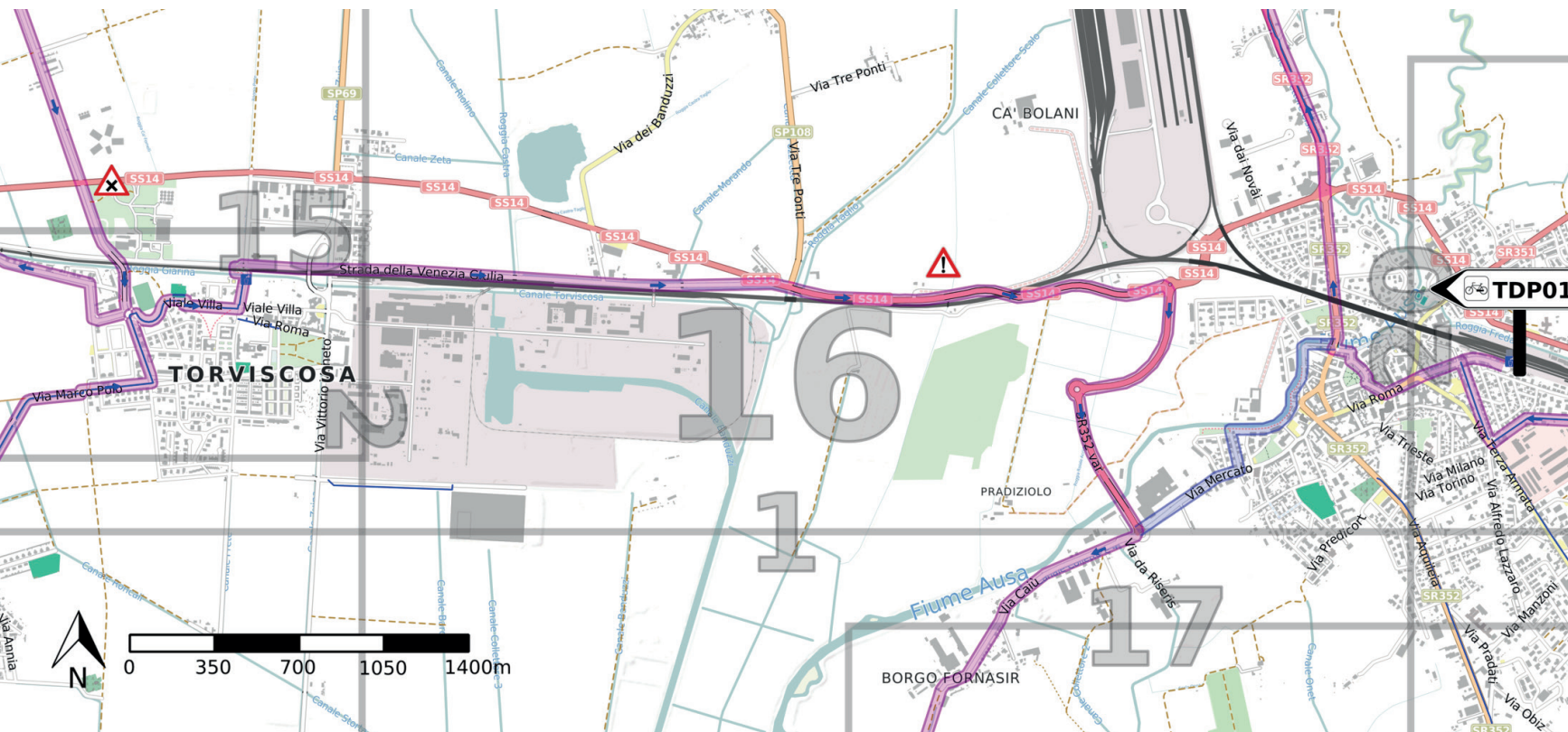
LA RIVIERA FRIULANA

orizzonti tra terra e mare



16 Km 8,2

Superata la ferrovia con il sottopasso, si esce su una strada che corre parallela ai binari, sulla quale si prosegue in direzione di Cervignano. Lungo questa strada poco trafficata ci si connette alla SS14. Si prosegue su questa strada molto trafficata che dopo poco inizia a salire sopra un lungo viadotto che scavalca la ferrovia e scende sul piano di campagna nei pressi di una rotonda; qui si abbandona la SS14 per la prima uscita a destra. Alla rotonda successiva si imbecca la seconda, direzione Cervignano e nella rotonda successiva si prende la prima uscita, in direzione di **Borgo Fornasir** (via Calù).



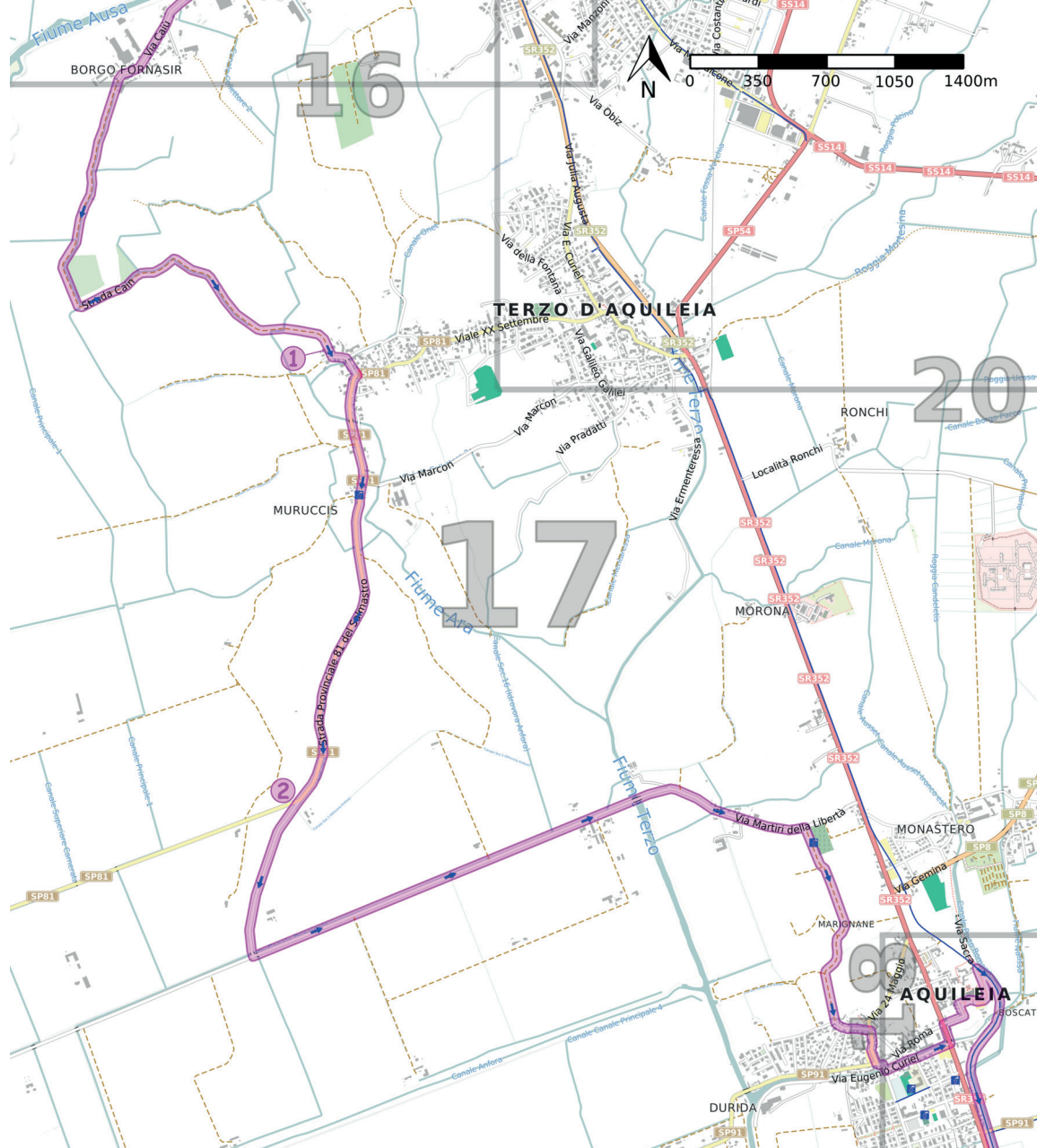
Lungo questa strada tranquilla si prosegue fino al caratteristico **Borgo Fornasir**, complesso in stile romanico che sorge lungo il fiume Ausa e si continua sulla stessa strada che ora diventa bianca. Si scende verso sud in un tipico territorio agricolo che rende più piacevole la pedalata; si raggiunge un piccolo resto di bosco planiziale e la strada piega bruscamente a sinistra, sempre costeggiando un canale, e porta fino alle prime case di San Martino dove si ritrova l'asfalto ①.

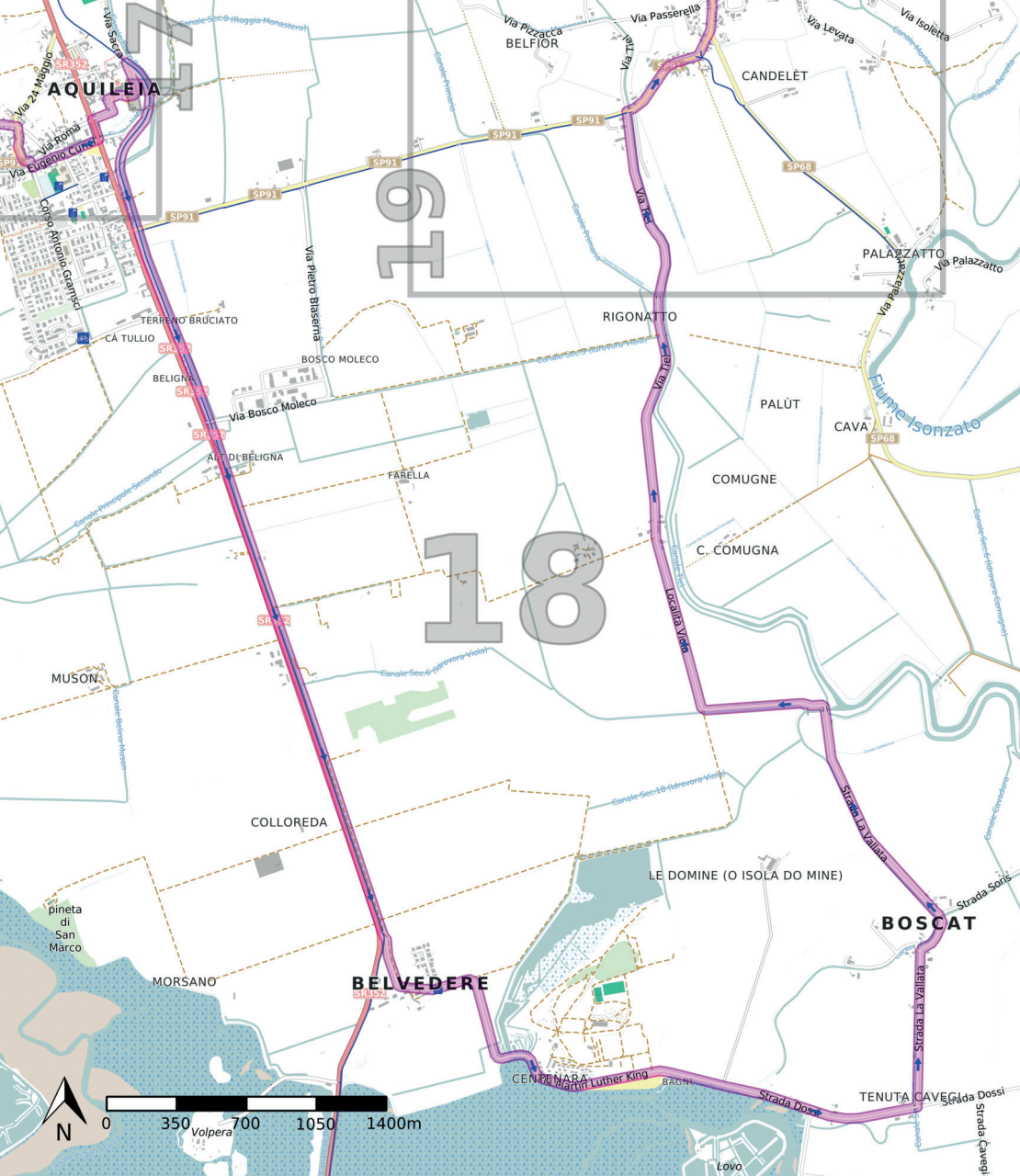
Si gira a sinistra su via Verdi e si prosegue fino a una fontana rotonda presso l'incrocio con la SP81 (via Volontari della Libertà). Si imbecca la provinciale sulla destra uscendo dal paese e si continua verso sud fino a quando la stradasvolta a destra (indicazioni per Salmastro) ② mentre si deve proseguire dritti per una stradina asfaltata che porta ad **Aquileia**. Giunti allo stop si svolta a sinistra e si pedala lungo uno stradone in terra battuta che porterà fino al cimitero di Aquileia. Qui a destra su una strada bianca che scende verso sud fino a incrociare Via Annia, asfaltata, che si imbecca girando a sinistra. Quindi si svolta a destra su via XXIV Maggio per arrivare nella piazza del Municipio dove è presente anche un porticciolo: si supera il ponte sull'Ausa e si svolta a sinistra su Via Eugenio Curiel.

Aquileia

Fondata nel 181 a. C. sulle rive del fiume allora navigabile, oggi offre magnifiche vestigia, incomparabili mosaici e un'ospitalità indimenticabile. Fu città imperiale, una delle più grandi e floride conosciute in epoca romana, e poi città patriarcale, Principato indipendente fino alla conquista di Venezia nel 1420.

Da visitare tutta la città ma da non perdere la Basilica (con l'eccezionale tappeto musivo) e l'area archeologica, che sono beni UNESCO Patrimonio dell'Umanità, il Museo Archeologico ed il Museo Paleocristiano.





18

Km 16

Da via Curiel si giunge al semaforo con la SR352 si svolta a sinistra su questa strada e subito dopo a destra su Via dei Patriarchi arrivando così nel piazzale della Basilica di Aquileia.

Dopo aver visitato Aquileia, proseguire con le bici a mano su Via Sacra (viale di cipressi che aggira la basilica sul lato sud-est) al fine di raggiungere gli scavi del porto romano e il tracciato della Ciclovía Alpe Adria Radweg FVG 1 che, per chi vorrà, raggiunge la bella cittadina di mare Grado.

Raggiunto l'incrocio che porta a **Belvedere** si lascia la pista ciclabile e si va a sinistra verso il centro del paese.

Belvedere

Caratterizzata dalla chiesa di Sant'Antonio Abate del XVII secolo e dalla Villa Savorgnan Fior Pasi.

Si prosegue lungo un bel viale di pini marittimi costeggiando la laguna di Grado (da qui si possono godere le belle vedute del Santuario di Barbana), le dune costiere e la pineta presso il campeggio. Si prosegue quindi in direzione di Boscato, pedalando lungo una strada tranquilla in mezzo alle campagne ricavate dalle bonifiche. Continuando lungo la strada si incontra un'altra idrovora che espelle l'acqua dai canali interni, regolandone i livelli.

Lo sai che in provincia di Udine
ci sono oltre 140 musei?

Vieni a scoprirli su

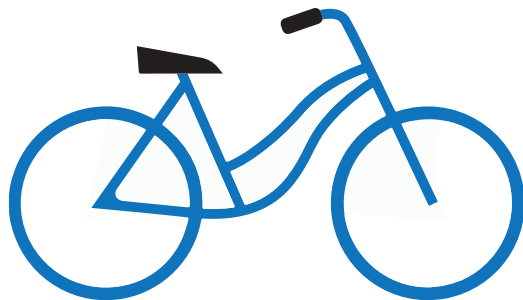
www.provincia.udine.it/musei

19

Km 6,7

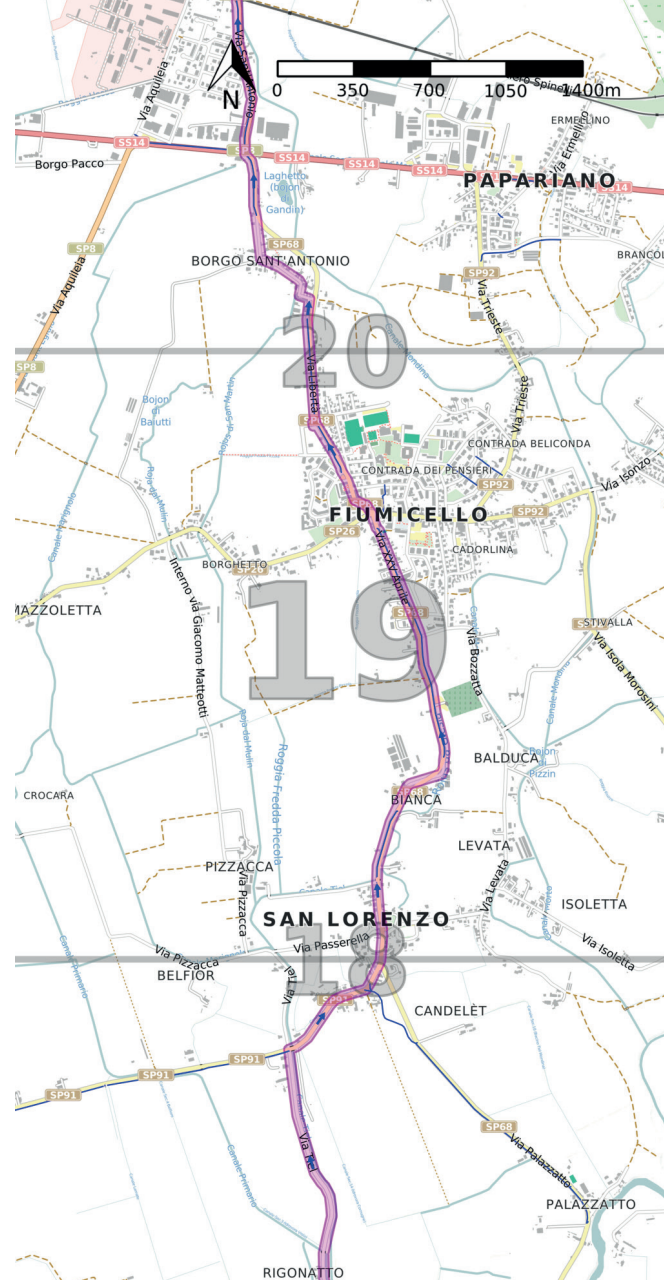
Si prosegue verso nord fino a incrociare la strada che collega **San Lorenzo** a Fiumicello dove si gira a destra verso il centro del paese. Si prosegue su via San Lorenzo e, appena oltre l'area verde della omonima chiesa, si trova la pista ciclabile che porterà in sicurezza a **Fiumicello**.

Qui la ciclabile si interrompe per proseguire su viabilità ordinaria (SP68, via XXV Aprile). Passando davanti alla chiesa si supera piazza I Maggio e si prosegue lungo via Libertà, dove ritroviamo anche la pista ciclabile in sede propria che porta fino a Villa Vicentina, passando per il Borgo di Sant'Antonio con l'Oratorio Pubblico e Casa de Franzoni.



seguici sul sito

www.terradeipatriarchi.it





Aquileia

20 Km 7,1

Attraversata in sicurezza la SS14 grazie a un semaforo si arriva fino al centro di **Villa Vicentina**: alla fine, presso via della Fontana, si entra in Vicolo Corto e si prosegue fino a raggiungere via Duchii d'Aosta, grazie a una pista ciclabile di recente realizzazione.

Si svolta a sinistra passando davanti alla chiesa e subito si trova una pista ciclopedonale che accompagna la pedalata fino all'uscita del paese. Poi si prosegue lungo la stessa strada (traffico moderato) passando davanti a Villa Chiozza (sede ufficiale dell'Agenzia TurismoFVG) ①.

Villa Chiozza

A Scodovacca l'insediamento costituito dal corpo dominicale e da annessi rustici, entrambi circondati da un ampio parco. L'intero complesso, probabilmente risalente al XVIII secolo, venne completamente ristrutturato tra la seconda metà dell'Ottocento e gli inizi del secolo successivo. L'edificio padronale sorge isolato al termine di un vialetto immerso in una ricca vegetazione. Progettato secondo precisi criteri paesaggistici, è ricco di essenze indigene ed esotiche e conserva ancora l'impostazione originaria.

Superata più avanti la chiesa di **Scodovacca** si svolta prima a destra su Via Fredda e subito dopo a sinistra su Via Veneto, seguendo le indicazioni per **Cervignano del Friuli** (bei viali alberati con media densità di traffico). Dopo essere passati davanti al cimitero, si prende la seconda uscita della rotonda su SS14 e si prosegue lungo via Luigi Chiozza, fino a superare il cavalcavia sui binari ferroviari. In seguito si utilizza la pista ciclabile sull'altro lato della strada, fino a raggiungere l'incrocio con via Terza Armata. Qui si svolta a destra su via San Francesco (utilizzare la pista ciclabile) e, alla fine della via, si gira di nuovo a destra per raggiungere la stazione e il punto di partenza di questo itinerario.

Informazioni Turistiche e Ricettività



Info Turistiche

AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA

Villa Chiozza, via Carso 3

33052 Cervignano del Friuli (UD)

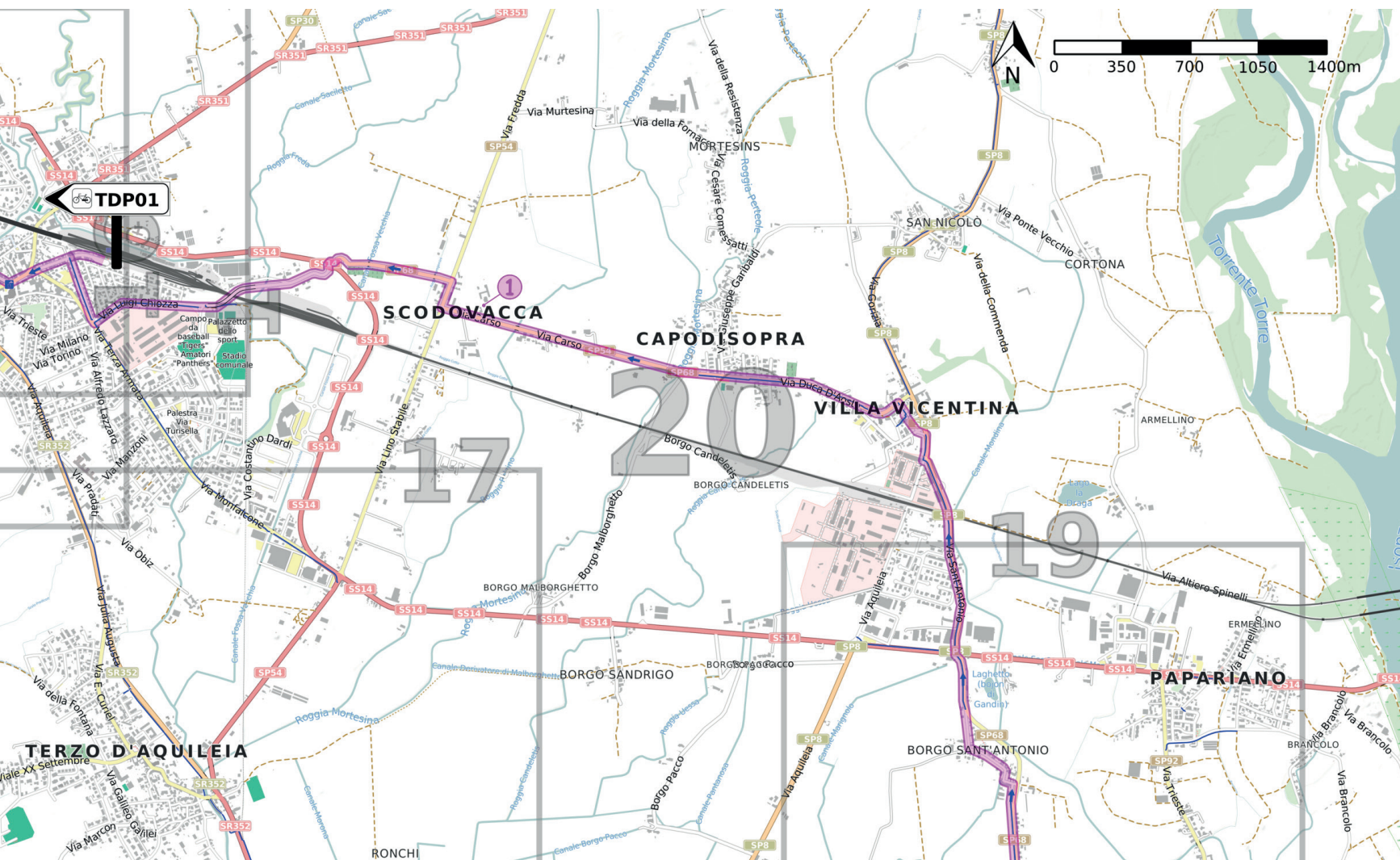
info@turismo.fvg.it

Numero Verde

Numero Verde

800-016-044

LA RIVIERA FRIULANA
orizzonti tra terra e mare



Testi

Mario Saccomano , Valeria Murianni, Annarosa Latella, Franca Milanese

Collaborazioni

FIAB Onlus Gruppo Tecnico Friuli Venezia Giulia ha elaborato il tracciato (Chiarotto Renato, Miscoria Adorè, Nagliati Giorgio, Piccin Alessio, Saccomano Mario, Zuccolo Luciano)

OPENSTREETMAP

Le mappe presenti in questa pubblicazione sono state realizzate a partire da dati liberamente disponibili e utilizzando strumenti software open source.

Le potete utilizzare secondo la licenza CC-BY-NC 3.0, in pratica potete fotocopiarle, redistribuirle, modificarle ma non potete venderle e dovete sempre citare la fonte.

Più in dettaglio le mappe sono state prodotte utilizzando dati forniti dal progetto OpenStreetMap (stradario, edifici, punti rilevanti) e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Questi sono liberamente scaricabili dal sito istituzionale e rilasciati ai sensi del DPR 21/07/08, n. 0174/Pres

Questi dati vengono rilasciati con una licenza di tipo Open Data (Open Database License - ODbL) che ne consente un uso libero a patto di citare la fonte dei dati e di condividere allo stesso modo le eventuali modifiche ai dati stessi. Per saperne di più:

www.openstreetmap.org

www.openstreetmap.org/copyright

Info utili

Emergenza sanitaria 118

Polizia di Stato 113

Segreteria amministrativa

UO Sviluppo Turistico

Valeria Murianni

Annarosa Latella

Coordinamento Progetto

Valeria Murianni



Informazioni Turistiche e Ricettività



Info Turistiche

AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA

Villa Chiozza, via Carso 3

33052 Cervignano del Friuli (UD)



info@turismo.fvg.it

Numero Verde



Numero Giallo (Internazionale)



TurismoFVG Tarvisio

Via Roma, 14

Tel. +39 0428 2135

info.tarvisio@turismo.fvg.it

TurismoFVG Udine

Piazza 1° Maggio, 7

Tel. +39 0432 295972

info.udine@turismo.fvg.it

TurismoFVG Aquileia

Via Iulia Augusta, Parcheggio / Bus terminal

Fax +39 0431 919491

info.aquileia@turismo.fvg.it

TurismoFVG Grado

Viale D. Alighieri, 66

Tel. +39 0431 877111

info.grado@turismo.fvg.it

Lignano Sabbiadoro Infopoint

Via Latisana, 42

33054 Lignano Sabbiadoro (UD)

Tel. +39 0431 71821

info.lignano@turismo.fvg.it

www.facebook.com/lignano.sabbiadoro.turismo

Lignano Pineta Infopoint

Via dei Pini, 53

33054 Lignano Pineta (UD)

Tel. +39 0431 422169

info.lignanoopineta@turismo.fvg.it

Arta Terme Infopoint

Via Umberto I°, 15

33022 Arta Terme (UD)

Tel. +39 0433 929290

info.artaterme@turismo.fvg.it

www.facebook.com/carnia.turismo

Forni di Sopra Infopoint

Via Cadore, 1

33024 Forni di Sopra (UD)

Tel. +39 0433 886767

info.fornidisopra@turismo.fvg.it

Tolmezzo Infopoint

Via della Vittoria, 4

33028 Tolmezzo (UD)

Tel. +39 0433 44898

info.tolmezzo@turismo.fvg.it

Social Network



facebook.com/friuliveneziagiulia.turismo



twitter.com/FVGlive



youtube.com/FVGlive



golivefvg.com

Ringraziamenti

Un particolare ringraziamento a:

Renato Chiarotto, Mario Saccomano e Stefano Salvador, preziosi collaboratori e grandi amanti del pedale

Progetto grafico

www.360creativity.it



Provincia di Udine
Provincie di Udin

Questo progetto è della

Provincia di Udine
ASSESSORATO ALLO SVILUPPO TURISTICO
Piazza Patriarcato 3
33100 Udine
Tel +39 0432 279974
urp@provincia.udine.it
www.provincia.udine.it



Per informazioni Turistiche

